COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **04.10.2017**

Ordine del giorno:

1. Proposta degli indirizzi generali di governo (Art. 53 dello Statuto Comunale). Discussione; **(Sindaco)**  *(Pag. 44 – 89)*
2. Comunicazione della delibera di G.C. n. 382 del 13.09.2017; **(Sindaco)** *(Pag. 3)*
3. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 343 del 23.08.2017 ai sensi dell’art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 4 – 22)*
4. Approvazione del Bilancio Consolidato per l’esercizio 2016 del Comune di Frosinone – Art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 23 – 44)*

PRESIDENTE: prendiamo posto per cortesia e facciamo l’appello, grazie segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 23 presenti. SINDACO: presidente, prima di iniziare i lavori di questo consiglio comunale credo che sia doveroso da parte del consiglio comunale, come avviene anche in altri casi similari laddove registriamo quello che è il venir meno di personalità rappresentative del nostro territorio e che soprattutto sono stati membri di quest’aula consiliare in passato, mi sembra opportuno e doveroso tributare loro un piccolo ricordo anche come riflessione introspettiva da parte di ogni singolo amministratore pubblico oggi presente in aula. Quindi inviterei il consiglio comunale a fare questa riflessione come minuto di raccoglimento in favore di due amici, due persone che si sono distinte negli anni occupando incarichi importanti e dando lustro alla città di Frosinone, in modo particolare il Cavalier Armando Mastronardi e il ragionier Dott. Carlo Galella.

*(minuto di silenzio)*

PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Guglielmi. Guglielmi e poi do la parola a lei. ...ah prego, prego come no, ci mancherebbe. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ritengo di dover ringraziare ovviamente il sindaco in primis e poi la giunta e tutti i colleghi consiglieri per il ricordo. Uno dei due era mio nonno e quindi vi ringrazio.PRESIDENTE: grazie a lei. CONSIGLIERE GUGLIELMI: presidente volevo fare soltanto una proposta di inversione dei punti all’ordine del giorno per dare poi spazio ovviamente alla discussione sugli indirizzi generali di governo e quindi porre quella lì come quarto punto all’ordine del giorno e invece le prime tre discuterle subito. Non so se l’assise è d’accordo. SINDACO: se è d’accordo si fa per alzata di mano. PRESIDENTE: se siamo tutti d’accordo possiamo procedere per alzata di mano, va bene? Ok, grazie. Passiamo al punto due.

**Oggetto: Comunicazione della delibera di G.C. n.382 del 13.09.2017**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: in realtà … sindaco ma si tratta solamente di una comunicazione al consiglio comunale; prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell’art. 166 del Testo Unico degli enti locali. Sono stati spostati € 95.050 dal... per il progetto Solidiamo dal fondo di riserva. Non c’è altro da aggiungere. PRESIDENTE: grazie assessore. Siccome è comunicazione possiamo procedere al punto tre.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione di G.C. n.343 del 23.08.2017 ai sensi dell’art.42, comma 4, art.175, comma 4 del D. Lgs. 18.08.2000 n.267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: si tratta della ratifica della deliberazione di giunta comunale, come diceva il presidente, 343 del 2017 ovviamente, avente come oggetto lavori di recupero del teatro Vittoria. Il contributo Regione Lazio di cui alla deliberazione di giunta regionale 365/2016, ai sensi della legge regionale 27/2006 art. 63, determinazione, con la quale è stata disposta la variazione di bilancio con l’iscrizione nella parte entrata e nella parte spesa dell’importo per il periodo 2017/2018/2019 relativo al crono programma dell’intervento così come recita la deliberazione della giunta comunale. Qui abbiamo previsto come quota di compartecipazione a carico del nostro ente l’utilizzo di una parte degli introiti delle annualità 2018/2019 derivanti dai permessi a costruire in attesa degli esiti dell’impegno dell’Accademia di Belle Arti al cofinanziamento dell’intervento tramite contributo statale. Con questo provvedimento vengono rispettati il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri finanziari previsti dalla legge per la copertura delle spese di investimento previste dal Testo Unico degli enti locali. È tutto in legenda, ritengo al momento di non dover aggiungere altro. PRESIDENTE: ok, se siamo d’accordo... vuole la parola? CONSIGLIERE SARDELLITTI: Posso? PRESIDENTE: Come no, ci mancherebbe. CONSIGLIERE SARDELLITTI: allora assessore, qualche chiarimento su questa... su questo teatro Vittoria. Io ho avuto modo di leggere le varie delibere che si sono succedute nell’anno 2017 in relazione a questo teatro Vittoria acquistato nel 2013. La prima delibera è del 24 maggio in cui la giunta comunale deliberava di concedere in comodato gratuito per otto anni questo teatro Vittoria all’Accademia ritenendo che gli spazi fossero insufficienti per lo svolgimento delle attività e che l’aumento degli studenti determinava questa necessità. Sempre nella stessa delibera si prendeva atto che l’Accademia si prende carico dei lavori di rifacimento. Casualmente poi lo stesso giorno, non so se è stata una casualità o è stata una cosa voluta, si riunisce il Cda delle belle arti che però non dice esattamente le stesse cose riportate in sede di giunta perché dice... manifesta di massima il proprio interesse ad aderire alla proposta di comodato. Successivamente interviene un’altra delibera di giunta, 26 luglio 2017, dove il comune torna un pochino indietro e dice si delibera di proporre all’Accademia l’impegno di effettuare questi lavori di ristrutturazione. Per cui alla prima delibera pareva che se li assumesse, alla seconda si propone, con la terza delibera che è quella attuale, con una frase secondo me un pochino sibillina, non chiara... ma io chiedo spiegazioni perché io rappresento ovviamente una parte della cittadinanza. Viene detto se l’Accademia e/o altro concessionario non partecipa alla ristrutturazione allora questi € 500.000 dati dalla differenza tra il finanziamento regionale di € 660.000 e quanto necessario per l’opera vengono posti a carico del comune. Allora io ho due domande. Questo contratto di comodato ad uso gratuito novennale è stato stipulato o non è stato stipulato? La prima domanda. È stato stipulato dall’Accademia o c’è la possibilità che ci sia un altro concessionario? Se viene stipulato dall’Accademia, l’Accademia può darlo in concessione ad un altro cessionario in affitto, in locazione, e soprattutto perché dobbiamo concedere in comodato d’uso gratuito un ennesimo immobile dopo il teatro Nestor a sua volta sollevato dal collega Ferrara, dove abbiamo incassi di € 2.000 mensili come canone di locazione accollandoci noi comune di Frosinone € 500.000 di importi necessari per il rifacimento. Perché non trovare qualcuno che gestisce l’immobile e si accolla quest’importo che comunque è notevole. Anche perché mi pare delle volte che, visto che viene richiamato spesso il concetto che il comune di Frosinone è un ente a riequilibrio finanziario pluriennale, l’art. 243 bis del Tuel dice che bisogna avere una rigorosa revisione della spesa e trovare dei precisi obiettivi di riduzione della stessa. Quindi a questo punto mi chiedo non sarebbe necessaria un’operazione commerciale di carattere differente per consentire al comune di avere degli introiti da questo teatro Vittoria e non rimetterci € 500.000? PRESIDENTE: scusi assessore, prima di rispondere. Va bene, andiamo avanti così, però, questo è un tema oggi portato all’attenzione del consiglio che riguarda una ratifica di un qualcosa che già l’esecutivo ha fatto. Adesso stiamo tornando sul merito della situazione che riguarda cose già discusse. Cerchiamo di stare nei limiti. Poi l’assessore se può dare risposta altrimenti procediamo insomma. ASSESSORE MASTRANGELI: io... posso rispondere subito presidente? Io non entro nel merito della contrattualistica perché non è una cosa di mia competenza e quindi sarei... peccherei di presunzione se dessi delle risposte precise, e il segretario magari può illuminarci di più. Per ciò che concerne il piano di riequilibrio, questi denari non sono inquadrati come spese caro consigliere ma sono inquadrati come investimenti perché questo è un investimento, non è una spesa improduttiva. Questo è un investimento e quindi può stare tranquillamente all’interno del piano di riequilibrio e non c’è nessun tipo di problema. Io so che ci sono dei contatti molto avanzati con l’Accademia e l’Accademia è fortemente interessata ad avere questo spazio perché lì vuole aprire una serie di iniziative che sta definendo. Mi giunge la scenografia e altre cose. Quindi io ritengo che il ministero competente possa dare, e così almeno da riscontri brevi che si sono avuti con l’Accademia, possa dare il giusto via libera a questo finanziamento che non è un finanziamento particolarmente consistente. Ma nel caso dovesse essere è chiaro che siamo noi ad offrire quelle che sono le garanzie per una eventuale copertura. Ma io sono abbastanza ottimista che il ministero possa dare questo tipo di assenso a questo investimento e non a questa spesa. PRESIDENTE: consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera di nuovo. Noi su questa delibera che… diciamo la nostra posizione si muove dagli aspetti che non riguardano tecnicamente questa votazione di oggi, quindi ovviamente vi dispenso e dispenso da tutte le considerazioni. Annuncio soltanto che ovviamente voteremo contro proprio per le motivazioni che sono... che non riguardano questo aspetto specifico di questa votazione di oggi. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Cristofari. ASSESSORE MASTRANGELI: infatti questo è un aspetto esclusivamente contabile... PRESIDENTE: aspetti assessore, sentiamo un attimo perché pure per dichiarazione di voto si può... ASSESSORE MASTRANGELI: no, ci mancherebbe anzi. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io non vorrei togliere troppo tempo alla ratifica perché capisco che ci sono delle urgenze ma francamente io mi sono... stiamo al punto tre, tutt’apposto. Posso andare avanti presidente? PRESIDENTE: prego, prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: perfetto. No perché vedevo che i consiglieri erano animati... Allora io vorrei semplicemente fare un ragionamento molto rapido. L’acquisizione dell’Accademia oltre ad essere stato diciamo un... è stato sempre presentato come un affare economico, o meglio non solo un investimento assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: ma una spesa? CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, una spesa che però aveva un riscontro di mercato significativo. Un acquisto ad un prezzo basso, questo mi sembra di aver letto nella storia di questo consiglio comunale. Poi vedo la delibera che lei ci porta a ratifica oggi che cita, vado a memoria perché... che cita, visto l’alto onere delle opere di sanificazione... io ricordo a tutti i consiglieri che nel 2015 anzi nel 2014... no vado a memoria che ho una discreta memoria... è stato proposto dall’organo di controllo l’obbligatorietà della bonifica dell’amianto. Allora, in questa delibera cari consiglieri c’è scritto che questo bene ha alti costi di gestione, di ristrutturazione, di sanificazione. Questo significa che l’acquisto non è stato un acquisto vantaggioso dal punto di vista del mercato. Perché se sommiamo l’acquisto alle opere di sanificazione immaginate che andiamo all’operazione di mercato. Poi c’è un altro aspetto che io mi sento di segnalare perché parliamo di una ratifica ma la ratifica è comunque la ratifica di un elemento contabile come diceva giustamente il consigliere Mastronardi, atto dovuto per garantire il finanziamento regionale. Ma questa delibera contiene anche qualcosa di diverso dal piano economico. Prevede l’ingresso non solo dell’Accademia che è citata quale... dev’esse difficile farsi ascoltare... ASSESSORE MASTRANGELI: io la sto ascoltando. CONSIGLIERE CRISTOFARI: la ringrazio per la gentilezza. ASSESSORE MASTRANGELI: no ci mancherebbe. CONSIGLIERE CRISTOFARI: deve essere difficile... è stato inserito per la prima volta la presenza di qualcun altro. Cioè di qualcuno che sia cointeressato o alla gestione o alla partecipazione. Quindi non pensiamo che stiamo facendo semplicemente un atto di verifica contabile che consente la giusta estensione del contributo regionale e prevede un piano di ammortamento. Tra l’altro scritto in maniera molto difficile da digerire perché stiamo parlando di una cosa che forse... ci sono tre condizionali in un paragrafo. Se ve la rileggete li trovate. Allora, io metto sull’avviso il consiglio. Chiedo... nemmeno chiedo all’assessore perché l’assessore è stato piuttosto esplicito nella sua dichiarazione. Stiamo parlando di qualche cosa di diverso da quello di cui noi eravamo certi di parlare. È un acquisto che non ha, non ha avuto o almeno non presenta oggi la vantaggiosità che si era manifestata all’epoca dell’acquisto. Interviene un alto costo di gestione e di sanificazione, interviene un’eventuale terza parte che poi potrebbe essere anche la seconda, perché se il ministero si tira indietro in ordine al finanziamento diventa la seconda insieme... eventualmente mi permetto di usare anch’io una volta un avverbio di eventualità, qualcun altro, il comune finanzia con gli introiti... tra l’altro, questa storia degli introiti... io ho parlato con i partecipanti alla commissione bilancio. Questi introiti sono stimati su € 800.000... € 700.000 e già è la quarta volta che li trovo in una delibera in cui si parla del 2017, del 2018 andranno a coprire. Vi ringrazio. PRESIDENTE: grazie, consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Devo essere sincero, non avevo intenzione di intervenire atteso che l’assessore Mastrangeli nella sua esposizione ha chiarito che si tratta di aspetti di comunicazione e di mero... comunicazione di natura contabile, però poiché giustamente, per carità di Dio, i colleghi sono entrati nelle... un po’ nel merito di questa delibera di fatto facendo un passo indietro e probabilmente alcuni di loro non avendo partecipato alla discussione precedente nell’altra consiliatura, giustamente era anche corretto andare ad affrontare. Io credo che due sono gli aspetti da porre in evidenza. L’amministrazione ha fatto in primo luogo un investimento non tanto di carattere economico perché chiaramente un ente pubblico non può fare questo genere di investimenti, ma ha fatto un investimento di più ampia e più nobile portata, cioè a dire ha fatto un investimento sulla cultura. E credo che questa sia una nota di merito che va ascritta a questa amministrazione visto tutto quello che è accaduto nel corso dei cinque anni precedenti e di quello che poi il sindaco ci illustrerà nel momento stesso in cui illustrerà le linee di mandato. Quindi il primo passaggio è questo. L’amministrazione... non le illustrerà, ne parleremo, ne parleremo, ho usato un termine... ho creato allarmismo lo so, ho creato allarmismo... PRESIDENTE: per favore, per favore. Cerchiamo di andare avanti, prego consigliere andiamo a conclusione. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: ho creato allarmismo. Più tardi il sindaco darà la possibilità a tutti quanti noi di disquisire su queste linee di mandato. Quindi io credo che l’investimento che è stato fatto sulla cultura sia un investimento di crescita non soltanto della città ma dell’intero territorio. È inutile che sto qui ad elencare tutte quante le iniziative che questa amministrazione ha fatto in termini culturali. Lo sappiamo tutti. Il secondo aspetto secondo me importante è che è stato acquisito al patrimonio dell’ente comunque un immobile importante. Il fatto che sia stata prevista anche la partecipazione da parte di un eventuale soggetto terzo è che in una logica impropria ma imprenditoriale l’amministrazione giustamente si è riservata la possibilità di avere un’ulteriore via d’uscita. E quindi per questo premesso che... anticipo il voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: nel corpo della delibera al punto 3 leggo delibera di stabilire che per l’eventuale compartecipazione dell’amministrazione comunale per il recupero del teatro Vittoria nell’eventualità del mancato cofinanziamento da parte della stessa Accademia delle Belle Arti tramite ministero e/o concessionari si farà ricorso alle entrate relative agli anni 2018/2019 derivanti dai proventi del contributo di costruzione. Quindi chiedo all’assessore Mastrangeli, l’intero contributo di costruzione? O quello a capienza cioè quello che serve per i € 666.000. ASSESSORE MASTRANGELI: una parte consigliere Ferrara, non tutto. Ci auguriamo di incassare un po’ di più. CONSIGLIERE FERRARA: lo sa perché glielo chiedo? Perché qui c’è un fabbisogno di € 666.000. Chiedo allora, quanto abbiamo incassato nel 2016? Quanto abbiamo incassato nel 2017? No, per capire, perché... ASSESSORE MASTRANGELI: le rispondo la prossima volta perché voglio... CONSIGLIERE FERRARA: e vabbè allora glielo chiedo la prossima volta. ASSESSORE MASTRANGELI: eh ma io non so... eh ma io non le so le cifre... SINDACO: vota la prossima volta allora, vota la prossima volta... PRESIDENTE: per favore, per favore... CONSIGLIERE FERRARA: io vorrei capire quant’è la cassa. PRESIDENTE: mantenga consigliere Ferrara un contegno consono alla seduta e al suo ruolo. CONSIGLIERE FERRARA: no, il contegno... io ho fatto una domanda, io ho fatto una domanda legittima. Non si può sapere questo dato? Se io ho questo dato voto sì, se non ce l’ho non lo so. PRESIDENTE: se l’assessore non ha questi... ASSESSORE MASTRANGELI: consigliere ma io voglio, io vorrei... CONSIGLIERE FERRARA: è per capire. Se poi dobbiamo votare senza capire. PRESIDENTE: dobbiamo decidere il da farsi. Che cosa intende fare lo farà in occasione della votazione. Voterà sì o no a seconda... CONSIGLIERE FERRARA: io ho fatto una domanda all’assessore. Prendo atto che non ha il dato. Grazie lo stesso. PRESIDENTE: le ha risposto. Le ha risposto. Basta così. ASSESSORE MASTRANGELI: chiedo scusa, no voglio rispondere che io faccio l’assessore al bilancio e quando lei mi chiede dei dati io devo darle dei dati precisi. Non li so a memoria no? PRESIDENTE: assessore Mastrangeli basta così non c’è bisogno. Ultimo intervento consigliere Pizzutelli mi sembra. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: io volevo dire rapidamente, dato che mi è sembrato di comprendere che la parte diciamo, come dire, di merito la andiamo a discutere nel momento il cui discutiamo il programma di mandato del sindaco dove c’è il Vittoria. Per cui io volevo soltanto specificare, se è questo così non faccio ulteriori interventi, ulteriori constatazioni agli altri perché il discorso... PRESIDENTE: ma io l’avevo già fatto il chiarimento, poi ho consentito a qualcuno di parlare però ovviamente quello sta nelle scelte che già sono state operate nel programma del sindaco e quindi... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sono molto rapido, volevo soltanto fare una citazione. È solo per far comprendere a me perché è una richiesta che è stata fatta in sede di commissione bilancio ma a tutti quanti; la questione degli oneri concessori è rilevantissima sempre. Quindi adesso noi andiamo ad impegnare, lo dico semplicemente anche per riavvertire me stesso, una parte di oneri concessori del 2018 e del 2019. D’altra parte, e questo lo dico come mia personale specifica, io sto in questo momento analizzando e votando una richiesta di contributo regionale per la quale fra l’altro con un numero un po’ infelice che sono € 666.000, con la quale c’è un contributo regionale che arriva al comune che credo non sia il caso di farci scappare. Sugli oneri concessori io credo che una volta che nel 2018-2019 impegniamo questa cifra però dobbiamo cercare, e poi entrerò nel merito quando andiamo a parlare degli altri argomenti, sul fatto che questi oneri hanno la possibilità di essere destinati a molte cose e quindi ricordiamoci sin da adesso che per un parte li andiamo già ad impegnare in relazione ad uno specifico intervento al quale bene o male teniamo tutti. Grazie. PRESIDENTE: stia tranquillo perché sicuramente non accadrà quello che è accaduto negli anni 2008 e 2009 quando si impegnavano € 8.000.000 di oneri urbanizzazione di presunti incassi che poi abbiamo incassato € 100.000. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: infatti il collegio dei revisori li bloccava sempre presidente. PRESIDENTE: bravo... cercheremo di evitarlo... almeno su questo siamo tutti d’accordo, sono d’accordo con lei. Questo sarà evitato sicuramente. Metto in votazione questa ratifica. SINDACO: avevo chiesto di intervenire. PRESIDENTE: scusi, non avevo visto... SINDACO: dunque, che non ci sia unanimità su questa delibera per me non è assolutamente un problema, anzi credo che ci sia la possibilità di capire chi parla di cultura riempiendosi la bocca e parlando sempre di cultura che riguarda gli altri Stati, gli altri Paesi, le altre città e chi invece crede che la cultura la possiamo fare noi direttamente. Del resto abbiamo avuto esempi in questi giorni di come se ci credi davvero ai grandi progetti li riesci a realizzare. Se invece guardi sempre dalla finestra oppure dal buco della serratura quelli che sono i progetti degli altri probabilmente non solo non realizzi i tuoi ma stai per una vita, politica ed amministrativa, ad applaudire gli altri e a lasciarti scappare le possibilità che sono vicine a noi. Io sono particolarmente affezionato a questa vicenda del teatro Vittoria, cara Rossella, lo dico a te insomma come assessore al centro storico, perché se non avessimo avuto il coraggio all’epoca di acquistare il teatro Vittoria non avremmo avuto mai il coraggio, quello immediatamente successivo, di fare il passo verso il teatro municipale Nestor. Che si chiama teatro municipale Nestor. È un teatro che riesce a portare avanti una stagione teatrale che non è inferiore rispetto a quella del Sistina, anzi mi sembra che ci siano gli stessi spettacoli dei grandi teatri romani con la differenza che costa un quarto. Devo dire che l’assessorato alla cultura, il comune di Frosinone, coloro che ci hanno creduto sono riusciti a realizzare in questa città quello che una volta Christopher Marlowe chiamava il teatro elisabettiano, che significa il teatro per tutti. Ora c’è chi magari va a Roma e si diverte a vedere Proietti... perché se lo fa Proietti, se lo fa un romano allora è importante, lo fa dentro il Globe Theater, lo fa lì e lì c’è la gente che sta seduta per terra e che paga 30, 40 euro per stare seduta per terra, c’è chi paga 70 euro per stare sulla balconata ma probabilmente non ci si rende conto che il concetto è quello di teatro per tutti. Quindi il teatro diventa popolare e soprattutto il teatro, per lo meno secondo la nostra concezione, riesce a far migliorare una collettività e soprattutto il livello di cultura di una collettività solo quando è accessibile a tutti. Quindi se non avessimo fatto quegli investimenti all’epoca, pensate un po’, questo tipo di finanziamento pubblico che va a migliorare quello che è il patrimonio collettivo... perché ricordava prima il consigliere Pizzutelli il numero non sarà bellissimo sicuramente, 666 che può ricordare tante cose poco gradevoli. Sicuramente il numero non è meraviglioso ma l’effetto economico patrimoniale per l’ente è notevole. Perché tu vai a prendere un contributo che non è in conto interessi, è un contributo in conto capitale. Cioè il tuo patrimonio pubblico si va ad incrementare di un valore di € 666.000 solo perché tu all’epoca ne hai spesi € 70.000 ma non come spesa, li hai investiti come diceva prima l’assessore Mastrangeli. E naturalmente comprendere la differenza che c’è tra una spesa e un investimento credo che sia il minimo che l’amministratore pubblico dovrebbe fare. Quindi perché dico che questo teatro per noi forse è più importante a livello storico rispetto al teatro municipale Nestor. Perché segna il punto di svolta. Cioè per la prima volta in città è stato fatto un investimento su un bene durevole che è un’infrastruttura cercando di metaforizzare la durevolezza del bene con la durevolezza della cultura. Quindi credo che sia stato quello il punto di svolta, il break vero e proprio rispetto a quello che avveniva in passato si è verificato in quel caso. E ricordo che chiamai l’assessore Riccardo Mastrangeli quando riuscimmo a rispondere all’asta per quei € 70.000 e fu il periodo, quello lì era il periodo... magari alcuni lo ignoreranno perché le cose poi passano ad una certa celerità e magari vengono pure rimosse, in cui si parlava di una grande banca... dell’Mps. E insieme all’Mps si parlava di un’altra banca, insomma un po’ meno nobile probabilmente ma che era rientrata nei programmi dell’allora Pd e mi ricordo che proprio il giorno prima in cui noi partecipassimo alla gara e all’asta venne diffusa dalle cronache nazionali e internazionali una famosa telefonata tra il segretario del Pd e il presidente di questa banca, anzi pardon e un alto consigliere di amministrazione di questa banca dove nella conversazione telefonica si diceva per la miseria abbiamo una banca. Ecco, quindi ci fu questa bellissima trascrizione di questa telefonata che mi entusiasmò. Perché. Perché guarda il caso, la combinazione della storia, il giorno dopo io chiamai Riccardo Mastrangeli e gli dissi, guarda Riccardo, la mia sarà un telefonata molto più riduttiva. Non sono il presidente di una banca, non sono un... non abbiamo una banca ma mi sta venendo quasi una grande commozione con un groppo in gola, abbiamo un teatro. E allora da quel momento in poi cominciammo con gli investimenti su quella materia che era stata in passato un po’ bistrattata. Perché ho fatto questa premessa. Perché ci mancherebbe altro, è giusto votare contro, votare a favore, è tutto legittimo ma voglio sottolineare il fatto che grazie a quell’acquisto dell’epoca, a quell’investimento, oggi noi abbiamo la possibilità di partecipare ad un bando regionale, a differenza di tantissimi altri comuni del Lazio e potremmo dire anche d’Italia, che non avendo il bene di proprietà non possono partecipare a quel bando. Quindi se non fosse stato effettuato quell’investimento di € 70.000 oggi il nostro patrimonio non avrebbe potuto crescere e incrementarsi di € 666.000. Certo, ci vogliono degli altri soldi, ci mancherebbe altro, per terminare l’opera. Noi riteniamo che l’Accademia e più in generale il Miur in questi anni abbia dato prova di avere portato avanti una grandissima collaborazione col comune di Frosinone, perché oggi se abbiamo qui la sede dell’Accademia di Belle Arti è perché il Miur ci ha creduto. È stato fatto un investimento non dalle casse comunali ma a favore alla fine del patrimonio comunale anche in qual caso di oltre € 3.000.000 e anche lì tutto è nato da una collaborazione importante, tra l’altro in una serata del festival dei conservatori di musica città di Frosinone con il direttore generale del Miur. Quindi significa che se, se vai a cercare in qualche modo di seminare prima o poi raccogli, e raccogli anche nella cultura. Quindi se non ci sono intoppi particolari non vedo per quale motivo l’Accademia dovrebbe tirarsi indietro. Tra l’altro l’Accademia ha anche interesse a portare avanti corsi di allestimento scenico e ci sarebbe la prima... stavo per dire facoltà ma di fatto è come se fosse un facoltà, stiamo parlando di corsi di rango universitario per gli allestimenti scenici in Italia … … rinunceremo a qualche cosa in più come abbiamo rinunciato ad altre cose in passato ma con l’eventuale surroga del finanziamento comunale in materia di oneri concessori o in materia, speriamo di sopravvenienze che dovessero venire fuori, continueremo a fare gli investimenti nel settore della cultura. Quindi non mi scandalizzerei assolutamente nel caso di diversità di approccio su questa delibera, anzi l’eventuale diversità all’interno di quella che sarà la sintesi finale del voto sarà una diversità da valorizzare ulteriormente anche per i prossimi anni PRESIDENTE: grazie sindaco. CONSIGLIERE SARDELLITTI: sindaco mi scusi, allora mi può rispondere lei se esiste o non esiste un contratto di comodato gratuito con l’Accademia perché io non l’ho capito ancora. SINDACO: non ci sono altre ulteriori riposte che devono essere fornite, quindi il suo intervento l’ha fatto consigliera. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: mi scusi, il sindaco ha potuto dire quello che noi non abbiamo potuto dire. Ora, se era un intervento di carattere... SINDACO: è un intervento. Ognuno di noi fa un intervento. PRESIDENTE: no, no. Abbiamo già fatto il passaggio, adesso ... poi abbiamo il programma, parlate sul programma, qual è il problema, so’ materie... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: dichiarazione di voto è possibile? PRESIDENTE: prego come no, lei è arrivato adesso. CONSIGLIERE SARDELLITTI: grazie della risposta comunque. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: semplicemente non per avvalorare la tesi della collega, ma io credo che questo consesso, soprattutto questa... queste sono le sedute dove si devono dare risposte magari a chi ha bisogno magari per poter votare ed esprimere il proprio consenso o dissenso. Quindi credo che non ci si debba scandalizzare se un consigliere comunale o una consigliera comunale ponga legittimamente... PRESIDENTE: però scusi consigliere, no scusi, no la devo fermare. Lei è arrivato un po’ più tardi, nessun problema. Però già c’eravamo, c’eravamo già chiariti nel senso che la consigliera Sardellitti ha fatto delle domande che andavano nel merito della situazione. Questa però è una pratica dove si parla di ratifica che è di natura prettamente contabile. Poi io ho consentito parlare, dire qualcosa, abbiamo anche detto, ci sta il programma, poi riprenderete la parola, andiamo nel programma e si discuterà. Anche perché molti, credo, degli assessori non sono nella condizione di poter rispondere, manca qualcuno. Però colgo l’occasione ancora una volta, caro segretario... il consiglio comunale pretende la presenza dei dirigenti, così come caro sindaco il consiglio comunale pretende la presenza degli assessori. È la seconda volta che lo diciamo, ora la terza non esiste più. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: questo chiaramente... presidente. Questo chiaramente, voglio dire, la ringrazio dell’intervento. Io volevo completare anche perché siamo chiamati, e non è la prima volta come lei sollecita, a dare un contributo, ognuno ovviamente a seconda delle proprie opinioni, mancano comunque sia anche i referenti e soprattutto i delegati di giunta. Quindi anche per un rispetto nei confronti dei consiglieri comunali tutti, di maggioranza e di opposizione, perché comunque prima appena entrato ho ascoltato anche un consigliere di maggioranza che forse chiedeva delle delucidazioni, sarebbe il caso, magari non dico di cooptare i delegati di giunta e magari soprattutto i dirigenti per poter dare risposte comunque complete. PRESIDENTE: passiamo alla votazione, prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 5 astenuti. PRESIDENTE: ok grazie. Passiamo al terzo punto, ex quattro.

**Oggetto: Approvazione del Bilancio Consolidato per l’esercizio 2016 del Comune di Frosinone – Art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Il consiglio comunale è chiamato ad approvare il bilancio consolidato del comune con particolare riferimento alle due sole società Saf e Asi individuate dalla normativa che appartengono al gruppo amministrazione pubblica. La giunta comunale, infatti, ripercorrendo la normativa prevista per la prima volta dopo l’approvazione del bilancio consuntivo 2016, ha individuato le società oggetto di consolidamento dei conti secondo i parametri definiti dal legislatore definendo l’obbligo di consolidare i conti nei confronti delle società che avessero come rilevanti almeno due dei seguenti tre parametri; totale attivo, patrimonio netto e totali ricavi caratteristici. In questo caso sulla base del valore ottenuto dai bilanci delle citate società è emerso che la consistenza dei valori è stata superiore al 10% del bilancio del comune di Frosinone. In questo caso in base alla quota di partecipazione detenuta dal comune sono stati consolidati in proporzione i seguenti dati. Conto economico, nella tabella inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato sono indicate le rettifiche effettuate sia dal lato dei ricavi che dal lato dei costi. Il risultato complessivo mostra un saldo positivo dell’utile di esercizio consolidato nell’anno 2016 pari a € 798.116,46 di cui € 23.685,05 provenienti dal consolidamento dei conti delle due società partecipate che ho citato prima. Allo stato patrimoniale anche in questo caso nella tabella inserita nella nota integrativa sono state effettuate le rettifiche sia sul passivo che nel passivo dello stato patrimoniale. A seguito delle citate rettifiche l’attivo patrimoniale è passato da € 279.556.646,12 a € 285.998.210,64 con un incremento pari a € 6.431.564,52. Dal lato del passivo si è proceduto alla rettifica in diminuzione del valore delle partecipazioni consolidate pari a € 359.035,66, mente sono stati inseriti i valori delle passività consolidate. E di questo ne abbiamo parlato anche in commissione. Al di là dei valori descritti il consolidato del gruppo amministrazione pubblica comune di Frosinone rappresenta la situazione economica finanziaria e patrimoniale sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d‘insieme dell’attività svolta dall’ente attraverso il gruppo. Attribuisce altresì al comune un nuovo strumento nel programmare e gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo. Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi i rapporti finanziari reciproci nonché per l’esame della situazione contabile gestionale ed organizzativa e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere alle esigenze di individuazione delle forme di governance adeguate per gruppo definito dal perimetro di consolidamento. Quindi il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il comune di Frosinone intende attuare e perfezionare la sua attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato. Preciso inoltre come ai fini del corretto monitoraggio delle società partecipate il comune di Frosinone abbia l’obbligo di monitorare per ogni partecipazione gli aspetti fondamentali che sono la mission istituzionale dell’ente, l’effettiva produzione di servizi di interesse generale, nonché in merito ai relativi costi benefici, l’appropriatezza del modulo gestionale, la comparazione dei vantaggi svantaggi e con risparmi costi risultati offerti dai possibili moduli alternativi e in ultimo la capacità di gestione di perseguire in modo efficace, economica ed efficiente in un’ottica di lungo periodo i risultati assegnati anche in termini di promozione economica e sociale. Voglio segnalare che l’organo di revisione dei conti quindi il revisore dei conti per quanto... sto leggendo ovviamente. Per quanto fin qui argomentato... leggo solamente le osservazioni e le considerazioni. Il bilancio consolidato del comune di Frosinone è stato redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 11 del D. Lgs. 118/2011 e quindi la relazione di gestione consolidata comprensiva della nota integrale contiene le informazioni richieste dalla legge. L’area di consolidamento risulta correttamente determinata. La proceduta di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all’allegato 4/4 D. Lgs. 118/2011 ai principi contabili generali civilistici e quelli emanati dall’organismo nazionale di contabilità si chiama Oic. E in ultimo il bilancio consolidato del comune di Frosinone rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria dell’intero gruppo amministrazione pubblica. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. È all’esame il bilancio consolidato. C’è un problema di carattere generale sul quale abbiamo già fatto una discussione in sede di commissione bilancio. E cioè sulla modalità di approvazione del bilancio consolidato. È una breve premessa che credo sia importante se non altro per far comprendere chiaramente a tutti i consiglieri comunali cosa andiamo ad approvare oggi. Il bilancio consolidato è competenza come tutti gli atti di indirizzo e controllo del consiglio comunale a livello di approvazione. Ma la differenza sostanziale rispetto al bilancio, al rendiconto dell’esercizio che è stato approvato nella precedente consiliatura, è che il rendiconto deriva da una delibera di giunta che viene poi approvata dal consiglio comunale. In questo caso il silenzio della legge, perché questo è chiaro, non c’è bisogno di andarlo ulteriormente a commentare, lascia spazio ad una duplice interpretazione. E cioè al fatto che ci sia bisogno di una delibera di giunta, come hanno fatto le giunte comunali di Milano e di Roma per intenderci, oppure che non ci sia bisogno di una delibera di giunta come ha fatto il comune di Frosinone. È evidente che le due scuole di pensiero nel silenzio della legge possono evidentemente trovarci da una parte e dall’altra ma è del tutto evidente che non andiamo a dirimerlo adesso questo dubbio. L’unica conseguenza di questo fatto è che mancando la delibera di giunta è il consiglio comunale che assume direttamente la responsabilità di andare ad approvare questo atto senza che la giunta... ovviamente è una scelta che deriva da un’interpretazione normativa... senza che la giunta abbia fatto l’approvazione. Cosa approva la giunta? La giunta approva due cose. Il gruppo... l’ha approvato già, quello lo ha approvato. Il gruppo... cos’è il gruppo, il Gap che è fra l’altro un acronimo che a me è molto caro ma in questo caso è il gruppo di amministrazione pubblica e approva appunto il perimetro di consolidamento, cioè la scelta se inserire o meno alcune società all’interno del bilancio consolidato. E qui c’è il primo problema perché gli atti di giunta... questi qui invece danno un’idea, ed è il termine della delibera che stava leggendo l’assessore, che dice che il comune di Frosinone ha il pieno controllo dei suoi organi partecipati. Questo è falso. Perché è falso. Perché i tre enti che non abbiamo consolidato e cioè l’aeroporto, l’interporto e Ciociaria Sviluppo, nell’allegato B alla delibera di giunta viene chiaramente specificato che si tratta... che l’ultimo bilancio che è stato considerato è quello al 31 dicembre 2014. Perché dice che è l’ultimo bilancio reperibile e disponibile. Ora abbiamo dimostrato insieme al presidente Cedrone in sede di commissione che con un click nel suo caso perché lui è più preparato di me ma io andando a smacchinare dieci secondi sulla Camera di Commercio abbiamo ovviamente rilevato che il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato approvato, che il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato approvato. Ma questo a quanto pare per la delibera di giunta non è accaduto. Ora forse ci si pone il dubbio, dice forse il comune queste entità che sono da tempo, ricordiamocelo chiaramente, non è da oggi ma è da un decennio da seppellire probabilmente se le è completamente dimenticate. Ma all’approvazione dell’Aeroporto di Frosinone Spa il comune è presente. È presente, sono presenti la provincia di Frosinone e il comune di Frosinone nell’assemblea del 11 maggio 2017. Quindi da una parte il comune va ad approvare il bilancio dell’aeroporto del 31 dicembre 2017, dall’altra dice che non ha nessuna contezza di ciò che è accaduto dopo il 31 dicembre 2014. Quindi questa parte della delibera di giunta, quest’allegato B sinceramente mi lascia molto perplesso. Come mi lascia perplesso e purtroppo è una cosa di... lo voglio mettere all’attenzione per far capire che probabilmente dobbiamo essere sempre ben presenti su tutti gli atti. L’Aeroporto di Frosinone Spa, pagina 7 dell’allegato B. La società Aeroporto di Frosinone Spa svolge attività di gestione di trasporti scolastici nel comune di Frosinone e zone limitrofe. Il che sinceramente a me non è mai risultato. L’aeroporto di Frosinone c’ha altri casini; quella società la conosciamo, non le vogliamo affatto bene. Ma possibile che in un atto di giunta ufficiale che noi dovremmo andare ad approvare, anzi che il consiglio comunale soltanto va ad approvare nella delibera di giunta si possa leggere una cosa di questo genere? Quindi 31 dicembre 2014 su tre delle cinque società. Indicazione che la società Aeroporto di Frosinone Spa svolge attività di gestione dei trasporti scolastici. E poi c’è un problema di carattere generale. Il problema di carattere generale è questo. Che cos’è il bilancio consolidato? Il bilancio consolidato, scusate sembro la maestrina dalla penna rossa ma è necessario, è la somma dei bilanci della società del comune di Frosinone più le due società controllate che vengono considerate all’interno del perimetro di consolidamento che sono la Saf e il consorzio Asi, cioè praticamente il Pd per intenderci. Cosa succede in questo caso? Succede una cosa... la cattiveria bisogna dirla sempre... cosa succede. Che questi bilanci vanno sommati algebricamente fra di loro e poi occorre fare l’elisione dei rapporti tra le società. L’elisione perché ovviamente se il comune di Frosinone ha un credito e la Saf ha un debito questo numero all’interno del bilancio consolidato non dovrebbe... non mi interessa, io parlo ai consiglieri comunali che devono approvarlo perché i problemi non sono di chi non... è dei consiglieri comunali. Allora, sono somme algebriche e una revisione. Qui c’è il primo problema. Innanzitutto c’è un problema di carattere generale. Il bilancio, ricordatevelo, del comune di Frosinone, il rendiconto, è stato approvato nella precedente consiliatura ma andando a vedere la delibera di approvazione accompagnata dall’approvazione del collegio dei revisori prescindendo per un attimo se fosse legittimamente costituito, il collegio dei revisori dice chiaramente che non ci sono, non son stati inseriti € 1.480.000 di debiti fuori bilancio che noi abbiamo approvato poi per € 200.000 più tutti gli altri che non sono stati ancora inseriti sulle... di due sentenze che sono state finalmente reperite dopo due mesi di richieste e quindi quel bilancio consolidato io sinceramente se avessi dovuto approvarlo non lo avrei certamente approvato. Quindi partiamo che il primo dei tre bilanci è certamente, lo dicono i revisori, un bilancio consuntivo da non approvare. Secondo problema. I revisori delle società controllate sono obbligati per legge a mandare al comune una missiva con l’indicazione dei rapporti fra le due entità. Benissimo. Per quanto riguarda la Saf per questioni di un annoso contenzioso il credito della Saf nei confronti del comune è ben diverso dal debito che il comune ritiene di avere nei confronti della Saf. Qual è il numero giusto? Non lo so. E poi ci sono le due considerazioni sui due bilanci delle società controllate. Noi che cosa... noi, voi ovviamente perché anticipo chiaramente il voto sfavorevole a questa delibera. Cosa andiamo ad approvare? Andiamo ad approvare la somma di tre bilanci. Ebbene, nella delibera i bilanci non ci stanno. Che andiamo ad approvare? Non ci sono i bilanci della Saf e non c’è il bilancio del consorzio Asi. A questo punto magari io posso andarmelo anche a cercare il bilancio del consorzio Asi ma lo faccio esclusivamente per il gusto, per vedere cosa ci hanno scritto. Perché se andiamo a vedere il bilancio consolidato, lo stato patrimoniale ad esempio si somma ai beni demaniali del comune e altri beni demaniali. Chi ce l’ha i beni demaniali? La Saf, l’Asi? Io sinceramente non ve lo so dire. L’Asi ha dei beni demaniali? Oltretutto sono stati anche conferiti... se fossero i depuratori per un attimo, che non credo siano beni demaniali, sono stati conferiti alla A2A di cui ne siamo indirettamente proprietari senza fare commenti sulla A2A. Per cui io vi faccio semplicemente questo... vi voglio far comprendere quella che secondo me è la situazione. E cioè qui siamo davanti a... come se fosse... cosa facciamo noi, indirizzo e controllo? Indirizzo, approviamo per dire un piano regolatore, un piano di zona? Siamo davanti ad un piano di zona senza progetti. Allora voi ve la sentite di assumervi solo voi e non la giunta, per scelta della giunta più o meno legittima il fatto di volervi approvare un bilancio consolidato dove i bilanci delle società consolidate non ci sono? Io personalmente senza indicazione degli elementi che abbiamo consolidato non so cosa andare a votare. Non ve lo so dire. Perché a me piacerebbe, sarebbe piaciuto andare a vedere i bilanci della Saf e del consorzio Asi e andarmi a controllare per il gusto mio personale sta somma se fa 100, 10. Cosa andiamo a consolidare non lo so. È stato consolidato con la percentuale? Quale è il metodo di consolidamento? Non si sa nulla. È stata fatta una somma, è stata messa a disposizione. Io credo che questo tipo di indicazione non sia bastevole per avere la piena contezza di quella che è la delibera. Manca agli atti chiaramente l’indicazione dei due bilanci che sono stati sommati al bilancio del comune. Il bilancio consuntivo del comune è errato, i due bilanci non sono a disposizione, la delibera di giunta è piena di inesattezze, il voto è contrario, grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: rispondo io? Per ciò che riguarda le inesattezze quella dei refusi scolastici, queste cose, mi impegno io a correggerle perché il consigliere capisce bene, perché ha anche una lunga esperienza amministrativa che sono cose che possono succedere e assolutamente sono da penna rossa e non da penna blu. Quello ci impegniamo a emendarlo, a rimetterlo apposto. Io chiamerei per gli aspetti di carattere tecnico il funzionario Sannino a rispondere visto che quest’argomento già l’abbiamo sviscerato abbondantemente in commissione dove io sono stato tra l’altro presente come ricorda. Già abbiamo dato le risposte. Però gradirei il conforto del dott. Sannino che sugli aspetti di carattere tecnico può essere molto più probante di me. Grazie. FUNZIONARIO SANNINO: per quanto riguarda... non si tratta di una somma di bilanci ma si tratta di somma di bilanci in proporzione rispetto alla quota di partecipazione che ha l’ente. La quota di partecipazione dell’ente nella Saf è l’1,12%, la quota di partecipazione del consorzio Asi... non ricordo adesso la percentuale. Quindi non è una somma di tre bilanci. Secondo, in questa sede non si sta riapprovando il rendiconto come quello finanziario che si è approvato ad aprile con la vecchia consiliatura, ma questo è il conto economico patrimoniale e quindi si tratta del consolidato. Solo da un punto di vista informativo è conto... e quindi non è il... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: lo stato patrimoniale del comune di Frosinone risente e questo purtroppo lo sappiamo tutti e lo dico in maniera... di un inventario che non è completo. Quindi quel dato non può essere credibile insomma. FUNZIONARIO SANNINO: assolutamente sì. Questo nel discorso non l’ha chiesto, quello dell’inventario, quindi qua si apre un altro discorso sull’inventario. Per quanto riguarda la questione della normativa vigente, del 118 su quella che è la validità del conto economico, dello stato patrimoniale del conto economico ha una validità solamente di tipo informativo conoscitivo e non autorizzatorio per quanto riguarda il bilancio e di rendiconto e consuntivo come ha quella del rendiconto. Quindi qua siamo in un ambito solamente di informazione e conoscenza. Ciò non toglie... no, non è questo il discorso consigliere. Questa è la valenza che ha. Soprattutto non è la somma dei bilanci perché la Saf incide sul comune di Frosinone per l’1,12%. Va da sé che non si tratta di una percentuale di controllo e neanche di influenza dominante. Purtroppo la legislazione... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non voglio fare un dibattito, la cosa più rilevante è che mancano i bilanci da poter vedere se sono correttamente calcolate le somme che sono inserite all’interno del consolidato. Che poi il consolidato si fa con la percentuale lo dicono i principi contabili. FUNZIONARIO SANNINO: io li ho messi sul sistema, non so adesso se non sono stati inviati... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non sono stati inviati. ASSESSORE MASTRANGELI: ma non è che sposta le cifre in maniera atomica. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: e che ne so. FUNZIONARIO SANNINO: in commissione bilancio sono stati forniti in forma cartacea. ASSESSORE MASTRANGELI: tu sai bene che le cifre e di quei bilanci sono assolutamente riproducibili con degli scostamenti che sono assolutamente irrisori. Quindi se vogliamo fare accademia come abbiamo fatto in commissione la facciamo. PRESIDENTE: silenzio per favore, uno alla volta. ASSESSORE MASTRANGELI: visto che ne abbiamo già parlato in commissione con Stefano di queste cose, quei bilanci sono assolutamente riproducibili e ci sono degli scostamenti che sono veramente irrisori. Quindi non è che l’Asi da un anno all’altro sposta. Quel bilancio... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’anno prossimo sicuramente sposta perché la depurazione... PRESIDENTE: grazie assessore, grazie... ASSESSORE MASTRANGELI: l’abbiamo già affrontato in commissione. Per carità, siamo qui lo ripetiamo, però insomma... PRESIDENTE: va bene, ci siamo ripassati un po’ la materia. Consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: per quanto riguarda questa delibera il consigliere Pizzutelli è stato molto esaustivo, ci ha anche sottratto qualche argomento e quindi non mi ripeterò. Volevo innanzitutto più che altro sottolineare un aspetto per cui capisco anche le difficoltà che si sono incontrate per la costituzione di questa commissione, però ci sono stati dei tempi veramente ridottissimi per una materia abbastanza complessa come quella del bilancio consolidato. I lati oscuri o poco chiari, poco comprensibili ed anche oggetto di questo dibattito che si è appena consumato ovviamente ci inducono a guardare questa delibera in maniera molto attenta quantomeno. Poi c’era il discorso del passaggio in giunta. Anche noi ci siamo documentati ed abbiamo visto... ha richiamato il consigliere Pizzutelli … , ci è apparso anche strano il perché non sia stato fatto questo passaggio in giunta e ne abbiamo anche parlato in commissione. Poi volevo fare una considerazione molto breve. L’assessore Mastrangeli ha giustamente letto il parere dei revisori dei conti però ha omesso di leggere le conclusioni dove loro dicono fermi restando i limiti di cui sopra … riconciliazione crediti e debiti società partecipate, la raccomandazione ad un costante monitoraggio delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. C’era anche questo aspetto. Basta così, grazie. PRESIDENTE: grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: vorrei confortare il consigliere Mastronardi che la ricognizione la facciamo costantemente. Vorrei rassicurarlo. PRESIDENTE: chi deve intervenire? Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Non mi avventuro in disquisizioni di carattere economico come quella che ha fatto il collega consigliere Stefano Pizzutelli perché ho studi volgarmente giurisprudenziali. Non mi avventuro. ...chiaramente era una battuta. Mi avventuro nella lettura degli atti che comunemente dovrebbero indurre qualsiasi amministratore nell’esprimere un giudizio ancorché non confortato da conoscenze di carattere economico ma dal buon senso e da quegli enti preposti che ci devono aiutare nell’approvazione o meno di documenti contabili. Preliminarmente faccio notare è vero che dal punto di vista della definizione le partecipazioni vengono definite rilevanti, però dal punto di vista della quota della partecipazione quello della Saf è l’1,12%, mentre quello del consorzio Asi è del 13,19%. Come diceva giustamente l’assessore Mastrangeli atteso che ci possono essere degli scostamenti sono degli scostamenti tali da non incidere sulla validità o meno del bilancio consolidato. E arrivo alla lettura breve di quello che ci dicono ai revisori dei conti. Perché, ripeto, l’esperienza, il buon senso nella manifestazione di un voto su un documento contabile che possa essere Comune, Provincia o quello che sia mi ha sempre confortato il parere dei revisori dei conti. E i revisori dicono la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa... e illustra quali sono i documenti che vengono presi in esame. La faccio brevissima, osservazioni e considerazioni; l’organo di revisione, fin qui argomentato, rileva che il bilancio consolidato 2016 del comune di Frosinone è stato redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 11 e la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge. L’area di consolidamento risulta correttamente determinata. La procedura di riconsolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all’allegato 4.4, ai principi generali civilistici e a quelli emanati dall’organismo nazionale di contabilità. Il bilancio consolidato 2016 del comune di Frosinone rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica patrimoniale e finanziaria dell’intero gruppo amministrazione pubblica. Conclusioni, l’organo di revisione per quanto esposto ed illustrato nella presente relazione, ai sensi del D.Lgs. ...lo sappiamo, esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio consolidato 2016 del gruppo amministrazione pubblica del comune di Frosinone. C’è un’ulteriore inciso che adesso vado ad affrontare. Dobbiamo dare per buono quello che ci dice il collegio dei revisori dei conti, organo deputato ad esprimere un parere. Ed è su questo parere che mi sento confortato nell’esprimere un parere positivo. C’è poi l’ulteriore inciso, fermi restando i rilievi di cui sopra, riconciliazione debiti crediti società partecipate, la raccomandazione ad un costante monitoraggio delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Fermo restando che l’assessore Mastrangeli ha già detto che questa è un’attività che fa questa amministrazione, mi permetto di far notare sommessamente e con grande umiltà che questo inciso l’ho letto in tutti i pareri dei revisori dal 2005 ad oggi da quando faccio il consigliere comunale. Quindi anticipo il parere favorevole per questa delibera. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: volevo chiedere al funzionario Sannino con riguardo al collegio dei revisori, la relazione a pagina 14 con riguardo all’attivo viene stabilito che in riferimento alle immobilizzazioni l’ente non si è dotato di idonee procedure contabili al fine di una puntuale, trasparente e corretta contabilizzazione e tenuta dell’inventario. Alla data di redazione del presente verbale non esistono rilevazioni sistematiche o aggiornate sullo stato dell’effettiva consistenza del patrimonio dell’ente così come già rilevato in precedenti pareri rilasciati dall’organo di revisione in carica nel precedente mandato. Quindi chiedo ci si attiva per ricostruire questo inventario? Perché ogni volta che siamo qui ad approvare un bilancio c’è il medesimo problema. E sono anni che questo accade. Voglio dire non so se serve un atto di indirizzo da parte di questa amministrazione specifico, però credo che sia un dovere del settore preposto colmare questa lacuna, perché se non ci si comincia mai a lavorare non avremo mai questo inventario dei beni del comune e non sapremo mai a quanto ammonta e qual è la consistenza del patrimonio del comune di Frosinone. FUNZIONARIO SANNINO: per quanto riguarda la competenza dell’inventario il settore deputato non è purtroppo il settore gestione risorse ma il settore della governance, quindi il dirigente dottor Manchi. So che ci si sta attivando perché gli abbiamo fornito delle risorse per l’acquisto di un software che gestisca almeno da un punto di vista tecnico tutta la questione dell’inventario. Poi ci sta il problema dell’accatastamento, di una serie di accatastamenti per quanto riguarda la valorizzazione dei beni demaniali. In questo io posso rispondere in maniera limitata, nel senso che lì probabilmente dovrà essere fatto un vero e proprio piano per la quale. Quindi investire delle risorse finanziarie anche consistenti per quanto riguarda tutta la questione dell’inventario dei beni demaniali. Perché adesso il patrimonio indisponibile è stato correttamente inventariato e credo sia pubblicato sul sito della trasparenza. Quindi noi ne abbiamo cognizione di tutti gli immobili; di questo immobile, degli immobili comunali, le scuole. Per quanto riguarda i beni demaniali c’è ancora da lavorare tanto perché c’è un problema anche giuridico della reale consistenza. Purtroppo questo è un problema che ci portiamo da tanto tempo. Per carità è un vulnus che purtroppo dobbiamo colmare però investendo delle risorse, questo è indubbio. PRESIDENTE: aggiungiamo che fino al 2011 non c’era traccia dell’inventario. FUNZIONARIO SANNINO: neanche c’era, esatto. PRESIDENTE: ci siamo attivati con i provvedimenti della Corte dei Conti e gran parte del lavoro è stato fatto. Consigliere Cristofari, grazie. CONSIGLIERE CRISTOFARI: grazie presidente. Io volevo fare solo un brevissimo ragionamento non tecnico. Guardate, se in una società pubblica giustamente si perimetra un territorio di società di partecipazione con una significatività e poi si porta in consiglio una delibera che non è passata per la giunta. Poi questa delibera non contiene... PRESIDENTE: consigliere Caparrelli per favore si deve sedere. Non possiamo stare sempre dietro alla sua persona. Prego consigliere. CONSIGLIERE CRISTOFARI: poi questa delibera non contiene i bilanci attuali delle società partecipate in cui i consiglieri hanno partecipato al consiglio di amministrazione che ne ha approvato i bilanci. Caro assessore le debbo dire che la nota relativa alla parzialità o inconsistenza delle partecipate... io so che per l’Asi è abbastanza cospicua, per la Saf è piuttosto limitata, ma la Saf sarà costretta a fare un bilancio diverso da quello che ha approvato, lei lo sa come lo so io. Lei sa che la Saf sconterà una riduzione di introiti previsti sulla previsione del 2017 per tutto ciò che riguarda il mancato conferimento di Roma e della provincia romana, lei lo sa come lo so io, ma lo devono sapere pure i consiglieri. È vero che è l’1% ma se scendono di 4 milioni, l’1% fatelo voi il conto. Quindi questi scostamenti che vengono definiti insignificanti non sono tanto insignificanti. E poi vi dico una cosa. Io sono amministratore di una società privata, se vado in tribunale e porto un conto economico consolidato perché è una società che mi partecipa sbagliato di qualche decina di euro sono soggetto ad azioni di responsabilità automatica. Automatica. Voi state per approvare un bilancio consolidato in cui non ci sono i dati certi, in cui non ci sono i bilanci delle società che vengono partecipate e che non è passato per la giunta. Tanti auguri. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi... prego Pizzutelli. ASSESSORE MASTRANGELI: io volevo rispondere al consigliere... io gli voglio rispondere invece perché questa enfasi di terrorismo... CONSIGLIERE CRISTOFARI: no, che terrorismo, sono rilievi. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: assessore scusi magari riallacciandomi all’intervento di chi mi ha preceduto ma a tutela di tutti, così come prima ho invocato anche su assist del presidente la presenza di assessori, e bene ha fatto Sannino che ringraziamo per alcune delucidazioni comunque parziali visto che anch’egli si è meravigliato dell’assenza tra gli allegati dei bilanci delle partecipate. Ma quello che chiedo è una cosa scontata. Abbiamo un organo di revisione, magari convochiamolo quando si tratta... soprattutto ora che è una materia nuova. Come diceva anche il presidente una cosa che praticamente è un impegno, soprattutto un adempimento nuovo, magari avremmo fatto bene ad invitarli, ad invitare il collegio affinché dessero risposte, rassicurazioni al di là di quelle che dà la sua persona e quelle che dà Sannino. Più che altro per capire anche la portata del parere. ASSESSORE MASTRANGELI: ma i revisori già si sono espressi e mi sembra che si siano espressi in maniera inequivocabile. Gli scostamenti ai quali fa riferimento il consigliere Cristofari sono quelli del 2017 che non sono contemplati qui. Noi facciamo riferimento a quelli precedenti. Allora invocare ed evocare il 2017 significa voler impaurire il consiglio. Diciamocela tutta... PRESIDENTE: il dibattito non è consentito. ASSESSORE MASTRANGELI: ma stiamo parlando in maniera... PRESIDENTE: assessore risponda e poi mettiamo in votazione. Consigliere Cristofari non ha la parola. Replichi l’assessore e chiudiamo e andiamo in votazione. ASSESSORE MASTRANGELI: lo scostamento ipotizzato è sul 2017. Allora non invochiamo il 2017... PRESIDENTE: e poi parliamo di € 40.000 a tutto voler concedere. ASSESSORE MASTRANGELI: siamo su cifre che sono assolutamente irrisorie. PRESIDENTE: su 4 milioni di euro l’1% sono € 40.000. Non credo che sul bilancio del comune di Frosinone € 40.000 possano inficiare più di tanto. Mettiamo a votazione la delibera, grazie. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 18 favorevoli, 1 contrario. PRESIDENTE: grazie. Torniamo al primo punto.

**Oggetto: Proposta degli indirizzi generali di governo (Art. 53 dello Statuto Comunale). Discussione**

PRESIDENTE: già illustrati dal sindaco trenta giorni or sono. Chi prende la parola? Prego consigliere. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: per tutti no, sennò facevo l’accordo che tu volevi che io facessi, ma non l’ho mai fatto. Dato che ci sono solo io prendo la parola per primo, mi dispiace per gli altri. ...c’è votazione. PRESIDENTE: silenzio per favore, silenzio in aula. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la situazione qui è molto semplice. Stiamo qui a discutere su quello che è il programma di mandato del sindaco. È evidente che non è che ci mettiamo a fare una evidenziazione di quello che era il programma di mandato di un altro candidato sindaco perché ovviamente sarebbe inutile. Come d’altra parte il sindaco sa perfettamente che ho ascoltato, ho partecipato insieme a lui a tutto quanto, quindi conosco il programma di mandato. Io volevo fare due riflessioni di carattere propositivo e poi ovviamente due riflessioni invece sugli elementi del programma. La prima riflessione di carattere propositivo è una cosa che ho già proposto quest’estate e la ripropongo adesso. Dato che la problematica più rilevante di questo ente è certamente l’emergenza inquinamento, la mia proposta rimane la stessa. A prescindere dal programma che il sindaco vuole portare avanti sulla base del suo programma di mandato, la mia proposta è quella chiaramente di fare un consiglio comunale straordinario che abbia questo come argomento in modo da avere una chiara informativa per la città. La seconda cosa che ritengo importante è che invece ci debba essere un’indicazione chiara su quello che è il programma di sviluppo della città, cioè il problema grosso che i ragazzi stanno abbandonando questa città e quindi non c’è più un futuro vero e proprio. Queste sono le due proposte che faccio. A questo punto però dobbiamo esaminare alcuni degli elementi cardine del programma del sindaco. Uno degli elementi cardine del programma del sindaco è certamente quello che viene chiamato Solidiamo. Credo che sia il caso andare ad esaminare quelle che sono le proposte partendo dal passato, partendo da quello che è stato Solidiamo in questi anni. Perché proprio oggi è stata portata all’attenzione di questo consesso come comunicazione una delibera con la quale gli elementi straordinari del bilancio, cioè il fondo di riserva, viene destinato non a Solidiamo ma alla copertura di costi relativi a gite che sono state organizzate in campagna elettorale a favore di persone iscritte al centro anziani. E quindi diciamo dell’utilizzo che ne è stato fatto ai finì della campagna elettorale. Questo tipo di indicazione credo che sia indispensabile per andare a giudicare quello che sarà... non frega niente a nessuno, non mi preoccupo proprio. PRESIDENTE: ha ragione. Se vogliamo prendere posto e silenzio in aula per favore. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: perché se è una questione in questo modo e quindi c’è un disinteresse non c’è problema, eventualmente intervengo sui giornali, sulla stampa. PRESIDENTE: continui, continui. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: volevo soltanto porre l’attenzione e le mie idee sul programma del sindaco. Mi rendo conto che... PRESIDENTE: la stiamo ascoltando. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la ringrazio presidente ma era soltanto una costatazione, il brusio dispiace sempre a tutti. Anche perché poi io credo che questa questione invece sia centrale. Quello che è accaduto in questi anni è una cosa molto semplice, cioè siamo partiti da una delibera del 2012 relativa a Solidiamo che è fatta prendendo e virgolettando il programma elettorale del sindaco. In questa delibera disse … il consigliere dice che il progetto Anchise a favore degli anziani è articolato su corsi di formazione per l’utilizzo di Internet e dei social network favorendo la comunicazione con le nuove tecnologie, corsi di attività fisica ed educazione alimentare, corsi di musica e ballo per incrementare la socializzazione, formazione di operatori over 60 che possano svolgere attività di supporto alle istituzioni comunali. Io che conosco il fatto che dovrebbe esserci un’obbligazione giuridicamente perfezionata per quanto riguarda un costo da inserire in bilancio i viaggi non li trovo qui dentro. I viaggi non li trovo qui dentro. Progetto formazione a favore dei giovani prevede 40 borse di studio all’anno da € 1.000 ciascuna per gli studenti più meritevoli delle scuole medie superiori. Unitamente a 15 borse di studio di € 3.000 per gli studenti universitario. Quindi 40 + 15 fa 55. Noi abbiamo assistito in questi anni... è per questo noi chiediamo un chiaro dibattito su questo argomento. Abbiamo assistito in questi anni alla trasformazione di questa delibera che è l’unica delibera che esiste. Questa è la delibera del consiglio comunale con cui viene destinato il 50% delle indennità di tutti i consiglieri comunali a queste due cose, progetto formazione e progetto Anchise. Se quello a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi è il progetto formazione o il progetto Anchise come è definito qui sinceramente, probabilmente mi è sfuggito qualcosa. Andiamo quindi a vedere cosa è stato fatto con Solidiamo perché dobbiamo pensare cosa fare adesso dato che sicuramente la delibera verrà portata alla nostra attenzione. Allora cosa vogliamo fare di questi soldi. Perché noi abbiamo un problema. Nell’anno 2017 dato che una parte delle indennità è stata presa per intero per i mesi di luglio, agosto e settembre quantomeno perché la delibera ancora non c’è è stata fatta la variazione di bilancio. Scusate, l’utilizzo del fondo riserva che va in comunicazione e non va in discussione. Quindi i € 72.000 che sono stati destinati nel mese di maggio, cioè il mese prima delle elezioni, per fare una gita di tre giorni interamente gratuita senza preoccuparsi di quelli che fossero gli Isee, senza preoccuparsi di chi ci andava, senza preoccuparsi di nulla a favore di 400 cittadini, 400 elettori della città non mi sembra il progetto Anchise con l’utilizzo di Internet e dei social network. Non solo, io e Danilo, adesso parlo per un attimo con Danilo, siamo stati alunni del professor Tiberi, il quale raccontava una simpatica barzelletta. È rapidissima quindi non vi annoio. Diceva che un frate domenicano un venerdì sera stava pranzando, più grasso di me il che è quasi impossibile, e ad un certo punto gli mettono davanti un pollo succulento. Lui sta così con la forchetta, lo sta inforcando e i confratelli gli fanno fratello è venerdì non puoi mangiare pollo. Ti sbattezzo pesce. Allora che cosa è stato fatto qui. Si è fatta una spesa prima di € 12.000 con le delibere di maggio più questa delibera di fondo di riserva, è arrivato il frate domenicano e ha detto ti battezzo Solidiamo. Allora qui dobbiamo fare a capirci, che è uno sport interessante. Io mi rendo conto che questa delibera per come era stata formata al momento in cui è stata approvata, e ribadisco è l’unica delibera esistente su Solidiamo, sulla giunta e sul consiglio, aveva degli obiettivi. Questi obiettivi a mio modesto avviso sono stati completamente stravolti e piegati, soprattutto in questi ultimi momenti a quella che a mio avviso è una logica elettorale. Perché prendo € 72.000 del comune e li vado a dare a quattrocento persone che vanno in gita al mese di maggio io un po’ di dubbio me lo pongo. Per cui la nostra idea su Solidiamo che è all’interno del programma di mandato del sindaco... la nostra, scusate, ho parlato sempre perché sono doppio come prima. Ma la mia idea è quella che ognuno... c’è una delibera, io credo... e su questo mi riservo anche dal punto di vista giuridico dubito che una delibera a maggioranza possa determinare l’utilizzo di un importo che viene ricevuto da un consigliere ed ha un diritto soggettivo. Quindi non è che il consiglio a maggioranza può imporre ad un altro soggetto a rinunciare a degli importi. Quindi io credo che sia meglio, sia più dignitoso rispetto a quello che è accaduto, che obiettivamente non reputo sia dignitoso, che queste scelte vengano fatte o a livello di consiglio con una commissione oppure semplicemente mettendo a disposizione dei consiglieri una sorta, scusate, sono molto diretto, di menù all’interno di quelle che sono le esigenze del bilancio comunale destinato alle due macro cose a cui tutti quanti vogliamo contribuire; anziani, giovani, io penso anche al centro diurno, penso a dare una mano alle famiglie a mandare i bambini all’asilo nido. Però approviamo queste delibere e diamo a ciascuno la possibilità di scegliere all’interno di questa delibera senza che questo fatto venga gestito con una modalità che può essere interpretata come una manovra elettorale. Perché quando il gabinetto del sindaco sulle borse di studio chiede alle scuole espressamente di farsi dare il numero di telefono e l’indirizzo di tutti i genitori delle scuole, non dei 50 ragazzi meritevoli ma di tutti i genitori delle scuole a firma del gabinetto del sindaco, a questo punto mi dovete spiegare perché se devo dare 50 borse di studio devo avere gli indirizzi di 4.000 genitori. Allora facciamo un attimo a capirci. Nessuno vuole né sottovalutare il progetto, né vuole dire... stiamo parlando … … € 360. Ma anche € 720. Ma credo che la dignità voglia che queste cose che sono accadute non debbano più accadere perché se nel 2016 le gite degli anziani sono costate, progetto Solidiamo, € 16.000, Todi, novembre, non è possibile che nel 2017 ne costino fuori dal progetto Solidiamo, perché non sono dentro Solidiamo, non sono state utilizzate le indennità ma è stato il fondo di riserva, non possono costare € 72.000. Il programma del sindaco poi parla del cosiddetto Parco Matusa. Su questo dobbiamo fare a capirci in senso generale anche in questo caso. Cioè a me farebbe piacere, ma lo dico in maniera costruttiva anche se mi rendo conto che non sono un costruttore di pace, di poter discutere del parco Matusa; nel senso discutere del parco vedendolo. Mi piacerebbe che cominciassero i lavori. Solo che anche qui che cosa è stato fatto. Gli oneri concessori... ci arriviamo a domenica, non si preoccupi sindaco. Gli oneri concessori sono stati utilizzati nel corso del 2017... ribadisco, preferisco, ed è il motivo per cui ho votato in maniera favorevole, che gli oneri concessori vengano destinati alla ricostruzione del teatro Vittoria piuttosto che a pagare € 41.000 di pannelli per il nulla. Perché i pannelli che sono stati fatti e piazzati al parco Matusa sono passati € 38.400 senza nessuna gara. Perché è stato detto alla Iaboni Print ci fai i pannelli. La Iaboni ha mandato un preventivo di € 16.000. Dopo ha detto mi sono sbagliato, sono € 38.000. Io questi atti non li ho letti perché c’è stata questa variazione. Ma € 38.000 di oneri concessori sono stati destinati al pannello pubblicitario dove c’è il nome del comune della, tanto per cambiare, accademia e questo disegno con un counter che diceva all’inizio dei lavori mancano... . Si fa questo countdown. Ricordiamoci intanto che gli oneri concessori... PRESIDENTE: se può andare a conclusione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ci vado abbastanza rapidamente, non si preoccupi. I € 38.400 vengono destinati ad acquistare questi pannelli invece che essere destinati, per dire, alla De Luca e alla Calvosa che è ottobre e i lavori ancora non sono stati fatti. Eppure sono oneri concessori. La gara non è stata fatta per la Calvosa mi risulta, poi può darsi pure che non sono ancora aggiornato. Allora cosa ci aspetta nel futuro. Dato che è stato fatto un ulteriore countdown in cui c’era scritto all’ingresso nel parco e che adesso si è azzerato e qualcuno nel parco doveva entrare, non essendoci il parco il sindaco che sappiamo essere appassionato di cantieri aperti dove si entra senza dire niente al concessionario, dato che ci ha fatto anche lì un altro sproloquio in campagna elettorale accusando il professor Toro di essere uno con la saccoccia piena... io i nomi li faccio normalmente... SINDACO: avete perso in campagna elettorale. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ma chi se ne frega. PRESIDENTE: vada a conclusione consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: vado a conclusione. Domenica, che è il futuro, è stato proclamato il green day. ... ma io voglio vederlo il futuro, non voglio essere preso in giro utilizzando € 40.000 di soldi che possono essere utilizzati per le scuole per fare la campagna elettorale. L’8 di ottobre... io pure me la sono pagata da me, non c’è nessun tipo di problema. E ti faccio anche l’elenco... SINDACO: non ho nessuno che ci ha messo un euro a differenza di qualcun altro. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: Benissimo. Ti do del tu 10 secondi... PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli vada a conclusione per favore, abbiamo sforato i 15 minuti. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’8 ottobre sarà il green day. Volevo rammentare dato che come si sa l’addetto stampa del sindaco è un appassionato di rock che i Greenday sono un complesso pop-rock, pop punk californiano. Green day vuol dire tecnicamente da Wikipedia giornata passata sballata per effetto dell’erba. Ecco, il problema qual è. Il problema è che non c’è il parco. Quindi la mia idea è che sia una sorta di nome nomen. Cioè, ma quello è il parco? Io vorrei, lo dico... non con affetto, non sono matto. Glielo dico con rispetto per la figura. Non ha senso, perché lei ha messo l’azzeramento che qualcuno debba andare a vedere il parco Matusa pulito, vorrei vedere semplicemente piano piano il parco e vorrei giudicarlo su quello. Io conosco le delibere come le conosce lei ed io sono in attesa che succeda una cosa che il comune ha fatto. Finisco rapidamente. Perché le tribune sono state tolte da Clarin, adesso sono stati fatti dei lavori di pulizia che ho visto perché ci sono passato. Vorrei vederlo. Il discorso quale è. Sul parco Matusa ci torneremo, io credo che sia una delibera abbastanza... però ribadisco, Solidiamo le critiche le conoscete, le ho fatte, proposta chiara. PRESIDENTE: può chiudere cortesemente? Può chiudere? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sto chiudendo, va benissimo. Volevo soltanto chiudere dicendo che ovviamente sul programma di mandato... non so se c’è una votazione, mi sfugge in questo momento... c’è una votazione, voterò recisamente no. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: per quanto riguarda il programma del sindaco io mi concentrerei... mi soffermo su una tematica che mi si addice di più che è quella dell’urbanistica e lavori pubblici. Volevo focalizzare la questione su un tema forse un po’ generale ma comunque che poi alla fine è quello che caratterizza queste parole, questi scritti. Il sindaco parla di urbanistica e lavori pubblici, o meglio il programma dell’amministrazione. Diciamo che se ci si fermasse sulle prime righe la visione di questi settori verrà a coniugarsi anche per i prossimi cinque anni con il concetto di base che l’urbanistica è intesa non come mera attività edilizia ma come nuova visione del territorio. Diciamo che se questo finisse qui sarebbe da sottoscrivere, il problema è che c’è tutto quello che viene dopo. Perché tutto quello che viene dopo è l’illustrazione dell’antiurbanistica. Partiamo dal presupposto che l’urbanistica è una visione, è una programmazione, è disegnare un qualcosa che ancora non c’è e porre in essere una serie di attività e una serie anche di strumenti che possano portare ad ottenere ciò che si è pensato, ciò che si è illustrato in realtà. E allora cozzano poi anche gli esempi che vengono portati in questo scritto. Perché si parla dello stadio Casaleno, ma non è un intervento urbanistico. È l’attuazione di una strategia urbanistica che tra l’altro risale agli anni 90. E ovviamente del parco Matusa. Ma si parla di trasporti, si parla di mobilità. E tutto questo ovviamente in assenza di una strumentazione che possa permettere che questo possa avvenire secondo degli schemi e secondo un concetto che è la base vera dell’urbanistica che è quella anche della previsione degli scenari. L’esempio lampante del fatto che non si prevede, non si studia ce l’abbiamo avuto sabato scorso con il caos che si è generato intorno allo stadio Casaleno appunto. Perché si ragiona a compartimenti stagni, si ragiona spesso e volentieri... mi riallaccio anche a quello che diceva il consigliere Pizzutelli, a risultati di tipo autocelebrativi. L’importante è fare, l’importante è far vedere che uno fa però poi alla fine molto spesso si va a cozzare con l’evidenza dei fatti. Non si può continuare a sperimentare sulla cittadinanza. Allora il sindaco ovviamente, come dire, si disturba di questo tipo di considerazioni. Però a livello … … distruttivo assessore Testa che commenta … . È auto celebrativo. ...è l’assessore che mi disturba. PRESIDENTE: continui nel suo intervento e non interloquisca con l’assessore. CONSIGLIERE MASTRONARDI: quindi volevo dire portare ad esempio l’illuminazione pubblica, il completamento di una strada, le irregolarità edilizie e metterle tutte sotto la voce urbanistica ripartendo da quello che era il cappello di questo capitolo è una contraddizione in termini. Allora se si vuole veramente, se l’intenzione è quella di attenzionare la materia urbanistica in una città dove c’è un piano regolatore che risale agli anni fine 60 inizi 70 che viene utilizzato in maniera alternata e anche dissociata spesso e volentieri, perché questo piano regolatore comunque garantisce alcune … un’altra strumentazione urbanistica più moderna, più stringente e più attinente alla realtà delle cose … . Nello stesso tempo però si continua a fare un’urbanistica a step, vedi articolo 18, vedi articolo 28 bis che sono comunque tuttora … … . Ricordo il famoso convegno avvenuto alla villa comunale dove si parlava del 28 bis come una nuova rinascita dell’urbanistica, anche se li si doveva parlare di edilizia come giustamente si dice qui. Quindi diciamo un’urbanistica che praticamente viene tanto decantata ma che non esiste. Allora l’auspicio ed anche l’aspetto costruttivo... mi rivolgo anche alla presidente della commissione urbanistica di cui faccio parte e mi appello anche alle sue buone intenzioni … manifestate, è quello di iniziare una stagione, cominciare a porre le basi vere di cui forse non si vedranno i frutti nell’arco di questi cinque anni ma che se si vuole veramente affrontare una tematica come quella urbanistica, quindi come quella della programmazione degli scenari futuri sarebbe il caso di iniziare e non continuare a spacciare l’urbanistica in ciò che non è. Per quanto riguarda gli altri punti ovviamente già toccati da altri ma l’aspetto che salta anche all’occhio è quello dei trasporti. Sul trasporto pubblico in una città che ha anche problematiche di altra natura come quelle ambientali, parlare di trasporto … diciamo è meglio programmare un trasporto pubblico … … riduttivi altri molti aspetti. Mi fermo qui perché non voglio abusare della vostra pazienza nonostante siate quasi tutti distratti a fare altro. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Consigliere Bellincampi. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Lei sindaco illustrando le sue linee programmatiche della sua amministrazione ha detto testualmente la raccolta differenziata porta a porta genererà nei prossimi sei mesi una trasformazione epocale nell’approccio culturale alla materia del riciclo puntando al 50% della differenziata su tutto il territorio comunale. Bene, questo ci fa molto piacere, siamo molto contenti. Stiamo intanto vedendo come sta iniziando l’attività della nuova società che è entrata in servizio. Noi possiamo proporre... visto che il mio è un intervento costruttivo su tutte le tematiche che voglio trattare al momento. Propongo a lei sindaco come sta già avvenendo, come già è avvenuto nella commissione specifica ambiente, la programmazione di interventi atti ad arrivare in questi cinque anni all’introduzione della tariffa puntuale come, ce l’ho qui davanti, da deliberazione numero 2 del 17 gennaio 2017 della Regione Lazio; linee guida regionali per l’applicazione della tariffazione puntuale da parte dei comuni, il cui obiettivo consiste nel più differenzi meno paghi. Questo anche all’occhio del cittadino che si vede comunque recapitare una tassa anche abbastanza cospicua a livello nazionale può essere qualcosa che può riavvicinare la politica alla cittadinanza, oltre ad efficientare un servizio e a renderlo moderno quello della gestione dei rifiuti che, come è stato più volte detto anche dal dirigente specifico, costa alle casse comunali tantissimo. Auspichiamo anche controlli specifici su tutto il territorio e sanzioni per i contravventori. Non ultimo il caso dei copertoni, degli pneumatici bruciati e delle varie discariche abusive. Auspichiamo quindi che ci siano questi controlli e che si possono veramente effettuare delle sanzioni che siano meritorie. Poi siamo contenti di leggere che sarà effettuata attività di formazione della cittadinanza, soprattutto dei cittadini di domani, quindi i bambini, sull’importanza della riduzione dei rifiuti e del loro corretto conferimento. Poi volevo commentare anche la situazione dei trasporti. Mi permetto di citarla testualmente; sono stati apportati interventi utili alla circolazione stradale, privata e collettiva, volti a razionalizzare ed incentivare l’uso del mezzo pubblico rinnovando l’intera flotta degli autobus del Tpl, ora Euro 5, Euro 6 e metano. Benissimo, questo anche ci fa molto piacere. Noi sempre per migliorare il trasporto pubblico locale pensiamo che non si possa prescindere da una visione complessiva del sistema di mobilità urbana dell’intera città che al momento non è previsto. Noi pensiamo che la città di Frosinone si debba dotare di un piano di mobilità che vada anche oltre il trasporto pubblico e che possa essere una rete collettiva di tutto ciò che riguarda il muoversi in città. Tale piano a nostro avviso deve comprendere anche l’istituzione di Ztl permanenti al centro storico la cui stragrande maggioranza dei residenti chiede a gran voce. Questo lo possiamo vedere girando per il centro storico. La chiusura al traffico di alcune strade e vicoli della città; ad esempio io mi permetto di proporre il tratto iniziale di via Ciamarra, il discesone fondamentalmente. Quella è una zona residenziale, una zona abitata ed è molto pericolosa perché noto... io ho un figlio di un anno, noto che miei coetanei non solo che hanno bambini piccoli non riescono neanche ad avere accesso facile alle loro abitazioni. Un senso unico di marcia in entrata per Corso della Repubblica, diciamo dai portici fino sotto il liceo classico fino al largo Turriziani. Questo permetterebbe anche di snellire sia il traffico presente, sia il relativo inquinamento dovuto ai mezzi privati. E poi chiaramente un potenziamento delle piste ciclabili che al momento sono abbastanza scarse in questa città. Creare una rete effettiva di piste ciclabili come è stato anche richiesto a gran voce dalla cittadinanza con l’ultima manifestazione che è stata effettuata qualche giorno fa se non erro. Vorrei concludere con il centro storico. Mi permetto sempre di citarla, riqualificazione dei piloni collegata alla riqualificazione del parcheggio multipiano da adibire a mercato coperto. Anche questa cosa ci trova chiaramente favorevolmente d’accordo. Come Movimento Cinque Stelle pensiamo intanto che non si riesca a venire a capo del contenzioso, come lei più volte ha citato, il contenzioso in atto con la ditta aggiudicatrice dello sciagurato a mio avviso, a nostro avviso project mai partito sui piloni, e meno male aggiungo. E del trasferimento del mercato coperto nel multipiano. È comunque ormai assolutamente necessario procedere alla bonifica dei due siti per la presenza di discariche abusive nei pressi del multipiano. E per il costante pericolo sanitario derivante dalle colonie di topi che trovano alloggio all’interno dei piloni che mettono a rischio la salute pubblica. Anche se c’è da dire per i pessimi comportamenti di chi getta all’interno degli stessi piloni rifiuti di ogni sorta. E, mi avvio a conclusione, prevedere la messa in sicurezza del sito dei piloni dopo le recenti ed evidenti crepe che sono presenti. Anche perché lì si continua a parcheggiare sotto e poi non vorrei che magari se ci dovessero essere dei danni in futuro alle automobili possano continuare i contenziosi dei privati con il comune. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Consigliere Patrizi, grazie. CONSIGLIERE PATRIZI: grazie presidente, sarò brevissima. Io vorrei esprimere la mia condivisione per il documento programmatico del sindaco la cui finalità principale è quella di continuare il processo di valorizzazione della nostra città. Perché questo possa essere raggiunto più velocemente, io ritengo necessario caro sindaco di partire dalla riorganizzazione dei settori, che è una tematica tra l’altro su cui lei ha una particolare sensibilità. In questo ritengo, come tutti noi sappiamo, che le commissioni consiliari potranno e dovranno fare la loro parte. Mi riferisco in particolare all’urbanistica di cui ovviamente ne faccio parte come presidente, visto che l’urbanistica è poi una delle tematiche più importanti che vuole affrontare questa amministrazione intesa proprio come pianificazione del territorio. Per cui io sono certa che tutti, quindi forze di maggioranza e di minoranza, sapranno essere collaborativi e propositivi per quello che è il bene comune della nostra città con grande senso civico. Grazie. PRESIDENTE: prima di dare la parola al consigliere Ferrara proprio coerentemente con quanto lei poc’anzi ha detto mi permetto di richiamare un attimino il ruolo dei presidenti e dei membri di commissione al regolamento che è stato approvato con delibera di consiglio comunale il 12 aprile 2017 dove all’articolo 7 si disciplina quello che è il ruolo delle commissioni. Parlo in quanto sono destinatario in questi giorni di innumerevoli avvisi di convocazione che secondo me alcuni temi non sono in linea con quello che è il dettato normativo di regolamento. Quindi vi invito a leggere attentamente questo articolo 7 ed a rispettare pedissequamente quanto previsto, perché le commissioni si muovono con indirizzo di consiglio comunale. Sono chiamate ad esprimere pareri sulle delibere di consiglio comunale e di quella che è la giunta comunale come esecutivo e come ente gestore. Per evitare confusione perché veramente in questi giorni sono arrivati degli avvisi di convocazione che portano, recano dei punti all’ordine del giorno che non hanno nulla a che vedere con la competenza della commissione. Perché quei punti prima passano in giunta, poi arrivano in commissione e poi vanno in consiglio comunale. Ma è il programma che disciplina tutto questo meccanismo. Scusate se ho fatto questo inciso. Prego consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: mi dispiace che si sia innescato questo meccanismo di dibattito, però volevo proprio parlare delle osservazioni che aveva fatto il consigliere d’opposizione in merito ai punti di come erano snelli e a volte magari anche superficiali. Colgo questo aspetto in maniera positiva perché è stata proprio una richiesta da parte di noi consiglieri di maggioranza che abbiamo fatto al sindaco di avere la possibilità come commissioni consiliari di poter sviscerare queste tematiche e poter fare delle proposte all’interno delle commissioni consiliari. Credo che anche il discorso di Solidiamo debba passare all’interno delle commissioni attraverso un dibattito e dopo coerentemente venire in consiglio comunale. Se ci si toglie anche il diritto di poter proporre in maniera fattiva come è successo... ringrazio l’assessore Tagliaferri questa mattina in commissione ambiente, ringrazio anche i consiglieri di opposizione che hanno dato un contributo veramente importante e costruttivo. Credo che a questo punto possa esserci quella sinergia giusta per poter affrontare qualsiasi tematica nella serenità e nel rispetto della dialettica e dei contenuti di competenza dei consiglieri comunali. Mi sento ovviamente a nome del Polo Civico di supportare e votare a gran forza a questi punti programmatici, ringraziando visto che non l’ha fatto nessuno l’operato del sindaco, nello specifico vista l’inaugurazione proprio di questi giorni dello stadio città di Frosinone Benito Stirpe visto che più volte è stato probabilmente associato ad investimenti che, per carità, ci sono stati da parte di un privato. Ma se noi consiglieri comunali, lo ricordo magari a voi che siete entrati in questa consiliatura, non avessimo approvato nello scorso consiglio la delibera di consiglio comunale oggi stavamo parlando di un Matusa che versava in condizioni probabilmente non adeguate per supportare serie A, serie B e quant’altro. Quindi ringrazio il sindaco e l’assessore ai lavori pubblici che adesso non c’è per l’impegno profuso per la realizzazione dell’opera. Grazie. PRESIDENTE: chi vuole intervenire? Consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: con riguardo alla proposta degli indirizzi generali di governo anticipo il voto favorevole di Fratelli d’Italia e condivido la stragrande maggioranza di quello che è stato previsto dal sindaco. È un atto di fiducia nei confronti del sindaco Nicola Ottaviani. Volevo chiedere una maggiore attenzione al tema della sicurezza. Per quanto riguarda la sicurezza sarebbe opportuno predisporre una mappa del rischio delle varie zone della città evidenziando quelle più pericolose e facendo degli interventi specifici. Faccio un esempio. I sottopassi della stazione, l’uscita posteriore a via Pergolesi. Si potrebbe fare un accordo di partenariato con le Ferrovie stabilendo delle telecamere di nuova generazione da mettere in questi posti e con un sensore che quando si rileva la presenza fisica di qualche soggetto soprattutto stanziante parta una luce e quindi magari possa dissuadere chi ha cattive intenzioni magari di compiere violenza o di fare atti comunque delinquenziali. A tale proposito sono venuto a conoscenza che il video server è a piazza VI Dicembre e poi attraverso un collegamento Internet i vigili dovrebbero controllare le telecamere già installate nella città, un qualcosa che è stato fatto con grande saggezza nella scorsa consiliatura. Quindi continuare su questo solco ma soprattutto fare in modo che i vigili questi video server li guardino davvero e controllino. Perché a me risulta che non ci sia un grande controllo in questo senso. Quindi maggiore attenzione alla sicurezza e per il resto condivido gli indirizzi generali di governo. PRESIDENTE: grazie. Ci sono interventi? CONSIGLIERE RIGGI: grazie presidente. Visto che ci chiedevate di esprimerci sugli indirizzi programmatici del sindaco, io ho cercato di rileggere sia il documento del sindaco ed anche di ripercorrere nei limiti del possibile quelle che sono state le tappe principali della precedente consiliatura. Io credo questo; è inutile andare sui singoli temi sennò ci dilunghiamo. Uno fa una valutazione complessiva su quello che è stato l’operato dell’amministrazione. Nella prima consiliatura vuoi per necessità, vuoi anche per scelta politica diciamo che l’amministrazione ha preferito concentrarsi sul macro, sulle grandi opere, sulle grandi infrastrutture. Sicuramente l’auspicio per la seconda, data anche la visione politica del mio gruppo come dell’opposizione, la sfida che potrebbe essere interessante per l’amministrazione è quella di tornare a garantire alla città tutta un livello di servizi al cittadino non dico maggiore di quello degli ultimi anni ma ripristinarlo a livello degli anni precedenti. Perché indubbiamente vuoi per motivi congiunturali economici, per motivi che non sono esclusivamente riferibili all’azione dell’amministrazione, ci mancherebbe, ma a dinamiche più grandi di noi che vanno anche oltre l’amministrazione e il consiglio comunale. I tempi che corriamo non sono facili dal punto di vista delle risorse che hanno i servizi sociali, dal punto di vista delle risorse che la macchina comunale può gestire, specie nel nostro caso che siamo in una fase di riequilibrio. Io credo che la sfida che questo Ottaviani bis tra virgolette dovrebbe cercare di sposare è questa qui; quella di eliminare in parte o totalmente le contraddizioni che questa città continua ad avere, perché abbiamo una città che ancora adesso su via Aldo Moro che magari è la via centrale ci garantisce dei servizi all’altezza, già qualche chilometro più in là sembra di essere in una città diversa. Ci sono quartieri che ancora necessitano di essere urbanizzati che hanno situazioni paradossali di assenza di servizi dal punto di vista del trasporto, dal punto di vista della qualità ambientale. Quindi credo se l’amministrazione vorrà in questa seconda parte proseguire sì anche un indirizzo sulle opere macro, cioè su opere infrastrutturali grandi, bene, però l’auspicio è che venga compensato anche da una attenzione sul micro tra virgolette, sulla ricucitura della nostra città tra le zone più centrali e quelle periferiche e tornare a garantire un livello di servizio alto a partire dal trasporto, dalla qualità dell’ambiente. Perché credo se negli ultimi anni anche molti cittadini di Frosinone nonostante questo investimento forte sulle opere culturali, sulle infrastrutture culturali, vedi accademia, vedi altre operazioni, hanno comunque deciso di andare molte volte nei comuni limitrofi è perché probabilmente rispetto ad alcuni anni fa il livello dei servizi e di qualità dell’ambiente complessivamente si sono abbassati. Poi, ripeto, magari non sempre per colpa dell’amministrazione, siamo comunque in un periodo particolare. Molto spesso l’emigrazione di cittadini anche da città capoluogo, da città grosse è dovuta a motivi congiunturali ampi; economici, motivi sociali. Però che ci sia stata secondo me complessivamente, parlo prima che da consigliere da cittadino, un abbassamento complessivo è abbastanza oggettivo. Se riusciamo a garantire questo penso che questa seconda consiliatura può avere un senso ed un completamento rispetto a come è partita. È chiaro che dal punto di vista del voto è un programma elettorale diverso dal nostro. Ha vinto e chiaramente non posso che astenermi sulla programmazione. L’auspicio, prima che da consigliere da cittadino, è che, torno a ripetere, torniamo ad avere una città capoluogo a dimensione d’uomo, perché ciò che distingue un aggregato urbano, una città capoluogo dal vivere esternamente in maniera isolata è proprio garantire servizi al cittadino, cioè garantire una qualità di vita elevata. Quindi spero che si riesca a compensare quello che secondo me in questi cinque anni, non so se per scelta politica o per motivazioni varie, è venuto a mancare. Ci esprimiamo così sui punti programmatici del sindaco. PRESIDENTE: grazie. Prima di passare alle dichiarazioni di voto sindaco se vuole... dichiarazioni di voto o intervento? CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: intervento. Posso parlare presidente? Cercherò di essere telegrafico perché ho ascoltato con grande attenzione gli interventi degli altri consiglieri. Volendo fare un’estrema sintesi di quello è il documento programmatico del sindaco, si dice sempre che una buona amministrazione nei primi cinque anni programma, nei successivi cinque anni porta a compimento quello che è stato programmato. Questo va inquadrato poi in un contesto di dieci anni di riequilibrio finanziario. Io credo che su talune tematiche questa amministrazione abbia compiuto veramente dei veri e propri miracoli. Senza dover per questo magnificare le gesta di questa amministrazione ma ci sono dei dati oggettivi riconosciuti da tutti. Uno tra questi è l’inaugurazione dello stadio. Bene ha fatto il collega consigliere Guglielmi a ricordare che lo stadio è stato intitolato alla memoria di un grandissimo uomo ma è comunque sempre un’opera di proprietà dell’amministrazione comunale. Ciò detto, quello che mi fa piacere che noto con grande positività è che nelle linee di mandato del sindaco ancora una volta è stato ribadito l’importante ruolo della cultura. Evidentemente la cultura non è né di destra, né di sinistra ma di chi la pratica realmente con fatti concreti, con atti amministrativi e di chi ce l’ha nel Dna. Evidentemente questa amministrazione ha nel proprio Dna il sentimento della cultura, e bene ha fatto a ribadirlo nelle linee programmatiche. Un ulteriore, e mi taccio, riferimento a quello delle politiche sociali. Questa amministrazione già in passato ha dimostrato grande attenzione nei confronti delle persone meno abbienti. La preghiera, so che è un sentiment dell’amministrazione, del sindaco, dell’assessore e di tutta la giunta, è quella di guardare con particolare attenzione agli ultimi. Perché una città, un capoluogo di provincia che possa essere definito tale che si propone di essere... lo abbiamo visto anche in questi giorni sui giornali, di essere una città metropolitana poi deve avere anche quel sentiment nei confronti degli ultimi. E sono convinto che questo è patrimonio di questa amministrazione. Per cui anticipo il voto favorevole su questo documento programmatico del sindaco. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: … … … … dalla giunta come esecutivo, ma questo non è giusto perché ci devono essere delle valutazioni paritetiche. Partiamo dal profilo di Solidiamo e poi andiamo al resto. Innanzitutto per quanto riguarda Solidiamo io ancora ricordo che nel 2012 fino ad una settimana prima del voto, quindi non parliamo del 2017, da parte di più di qualcuno ci si diceva dalla minoranza dell’epoca che poi è anche la minoranza di oggi, in parte naturalmente, anche se ci sono posizioni differenziate, che comunque noi quella delibera non l’avremmo portata avanti, cioè che sarebbe stata soltanto una delibera elettorale. Quindi abbiamo conservato pacchi dei giornali che ci dicono come in realtà probabilmente le cose stavano in un altro modo. Perché chi crede davvero alla solidarietà fino in fondo e non di facciata o non a livello di radicali chic o parvenuvismo potremmo dire e la vive quotidianamente sulla propria pelle con osmosi di esperienze che provengono e che arricchiscono ognuno di noi crede fino in fondo che poi quei progetti debbano essere confermati. E che quindi non debbano essere soltanto propositi di campagna elettorale ma devono andare avanti. Quindi quando noi realizzammo quel progetto lo traducemmo in qualche cosa di pratico e di tangibile fu per noi motivo di vanto e di orgoglio e ritengo anche per coloro che lo votarono. Concordo assolutamente con quello che dice il consigliere comunale Pizzutelli sul fatto che non ci può essere un profilo di diritto per cui la maggioranza votando quella che sarà una prossima delibera che spero venga portata subito all’attenzione come proposta delle commissioni servizi sociali e pubblica istruzione, perché quello è il progetto... quello è il progetto sul quale la gente ci ha votato, quello è il progetto sul quale abbiamo preso quasi il 57%. Quella è la proposta, poi naturalmente si porta nelle commissioni, si integra, si valuta e tutto quello che noi vogliamo, ci mancherebbe altro. Ma ci deve essere una proposta di base perché sennò andiamo a dire facciamo una sorta di scritto su una tabula rasa. Non c’è una tabula rasa, c’è qualche cosa da cui partiamo. Siamo stati presi ad esame, non voglio dire ad esempio, in mezza Italia per quella proposta importante. Sei gli altri 8000 circa comuni italiani facessero quello che abbiamo fatto noi arriveremo ad una manovra finanziaria di oltre 1 miliardo di euro all’anno sul sociale a saldi invariati. Quindi l’importante è crederci fino in fondo e poi portarlo avanti. Dicevo condivido quello che è il profilo giuridico del consigliere comunale interrogante, il consigliere Pizzutelli, quando dice ma la maggioranza non può decidere quello che dobbiamo fare con i soldi di ogni singolo consigliere comunale. All’epoca facemmo una delibera tutti quanti assieme e la votammo. Quindi fu possibile all’unanimità portare avanti quella strada. Se quello che noi andremo a proporre come maggioranza non dovesse essere compatibile con quello che propongono altri consiglieri... tra l’altro la legge prevede a quel punto i singoli consiglieri comunali di minoranza. Ognuno fa quello che ritiene col proprio progetto Solidiamo. Magari non lo continueremo a chiamare Solidiamo e gli altri lo chiameranno in un altro modo. Quindi faccio ammenda perché questa settimana preso un po’ dallo spirito di massima solidarietà e coesione sociale ho dato dei numeri che non erano effettivamente corretti. Ringrazio l’ufficio finanziario nostro che questi numeri me li ha forniti. Sulla stampa ho avuto modo di scrivere e di ribadire questo concetto; se c’è il 90% delle risorse che proviene da una determinata proposta politica come fa quel 90% poi a dire no in modo paritetico si fa quello che dice il 10% di chi contribuisce. Cioè tenuto conto del fatto che il fondo Solidiamo ha un determinato plafond, se in quel plafond... io avevo fatto questo calcolo ed effettivamente era sbagliato il calcolo. Se noi contribuiamo al 90% come facciamo a dire che passa necessariamente la proposta di chi contribuisce al 10%. Faccio ammenda, avevo sbagliato con i numeri, vi ringrazio per la correzione. L’anno scorso per stare in media… stiamo sull’indennità vigente. Sull’indennità vigente noi avremmo ad oggi sulla media di quello che è successo nel corso degli ultimi anni che la maggioranza e soprattutto assessori, presidente del consiglio comunale, sindaco, consiglieri comunali di maggioranza nelle varie commissioni contribuiscono al fondo Solidiamo per € 138.000 all’anno, la minoranza contribuisce per € 5.000. Quindi significa che non era il 90%, era il 98%. Quindi ho sbagliato la percentuale. Adesso voi ditemi in quale paese al mondo o in quale logica neppure quella più espropriativa stalinista sarebbe possibile concepire che chi mette il 98% in un progetto debba necessariamente capitolare rispetto a chi ci mette il 2%. Quindi il 98% del progetto se non si arriva ad un punto di sintesi... ci mancherebbe, perché può darsi pure forse sto mettendo il carro davanti ai buoi e faccio ammenda, il secondo errore che ho commesso questa settimana rispetto ai 10.000 che commetto durante l’anno, quindi già la media è buona. Se si dovesse arrivare ad una sintesi ben venga, altrimenti varranno quelle che sono le indicazioni e le ragioni di quella che è la percentuale... stiamo parlando del 98% da una parte e del 2% dall’altra. Quindi i consiglieri comunali di maggioranza se dovesse essere necessario con gli assessori, il sindaco e quant’altro amministreranno questi € 138.000 e rotti in qualche modo, chi vorrà amministrare gli altri € 5.000 li amministrerà come crede. Perché non possiamo parlare noi di esproprio del gettone, quindi non è un esproprio para proletario che non si può assolutamente effettuare. Questo però perché lo dico. Perché quando si fa riferimento al fatto che l’anno scorso, anzi due anni fa... mi piacciono questi riferimenti puntuali ai dati che però vengono letti soltanto in scuro e non in chiaro. Perché è stato speso € 16.000... non si chiamano gite, gli altri li chiamavano gite. Per noi sono viaggi d’istruzione perché si va nelle città d’arte. Noi possiamo avere magari alcuni parenti nostri personali che sono stati anche fortunati nella vita e sono entrati alcune volte o almeno una volta... la mia antica nonna che non c’è più, anzi non ne ho nessuna delle due, sono entrate in un museo o in una città d’arte. Tante persone anziane non sono mai entrate o non erano mai entrate all’interno di un museo. Francamente quando abbiamo visto entrare queste persone all’interno di un museo sembrava che fossero entrati dei fanciulli all’interno dell’Edenlandia a Napoli. Ricordo l’Edenlandia perché è un ricordo vecchio insomma, noi eravamo ragazzini. Poi il Luneur e le altre cose non l’abbiamo più viste. Quindi non sono gite come si faceva una volta con il gelato a Rimini in mano a mo’ di portatori di handicap o di minorati. Sono persone che hanno diritto a quella che è la propria realizzazione culturale. La realizzazione culturale è relativa al fatto che avere un approccio a livello artistico come in passato non hanno mai potuto avere sicuramente per delle difficoltà soggettive o oggettive. Riteniamo che sia un grande punto non voglio dire di arrivo ma perlomeno di partenza a livello sociale. Perché l’anno precedente era stato impegnato, anzi era stato speso l’importo di € 16.000? Perché gli anziani che noi avevamo convocato con i vari circoli ci hanno dato la disponibilità ad inserire quella quota che era più alta che invece è stata la stessa quota poi utilizzata negli anni precedenti e riutilizzata anche quest’anno, perché il progetto Solidiamo è 50-55% di risorse per i giovani, la differenza per gli anziani ci chiedevano disponibilità di inserirlo... e il consigliere presente nella commissione servizi sociali bene lo ricorda, Gagliardi, a stanziare quella somma per le esigenze servizi sociali. E noi, chapeau, tanto di cappello, dicemmo vi ringraziamo. Cioè dato che avemmo delle difficoltà purtroppo a coprire delle esigenze dei servizi sociali quell’importo venne stanziato. Non è che un anno € 16.000 e l’altr’anno € 70.000. Noi ogni anno vorremmo stanziare € 70.000 per gli anziani per queste esigenze particolari culturali. Quindi non c’è stata una variazione elettorale. Se poi noi diciamo che … i viaggi di istruzione li dobbiamo fare per forza a novembre e dicembre mentre gli altri anni sono stati effettuati questi viaggi nel periodo di marzo e aprile. Si è arrivati a maggio. Ma insomma dire che un anziano possa essere comprato a livello elettorale … … mi sembra veramente un’esagerazione. E mi sembrerebbe soprattutto fare un insulto, questo sì vero e proprio, all’intelletto e alla capacità anche di discernere di queste persone anziane. Quindi faccio ammenda, il calcolo è 98% da una parte e 2% dall’altra. Se la democrazia e i numeri hanno la testa dura sicuramente varranno anche nelle prossime settimane all’interno delle commissioni, dove io mi auspico che ci sia serenità nell’approcciare questa materia, nell’affrontarla per arrivare ad una sintesi tutti quanti assieme. Se la sintesi non ci dovesse essere ognuno contribuirà per quello che crede ai propri progetti. In Solidiamo ognuno è libero di metterci ancora più soldi a livello personale così vedremo la filantropia di ognuno di noi fino a che punto si può spingere. Per quanto riguarda poi il discorso relativo alla questione dell’investimento sulla cultura è stato già detto prima, lo continueremo a portare avanti. L’urbanistica. Io continuo a ribadire che noi abbiamo un concetto urbanistica che è quello che è scritto in questo programma, in questa sintesi di programma che è di rivisitazione del territorio, che è una cosa un po’ diversa dall’edilizia. Perché sento tanti professionisti che non voglio dire confondono ma mettono sullo stesso piano, mettiamola così, edilizia con urbanistica. Non vogliamo esaltare niente perché tra l’altro c’è stato un premio che è quello elettorale di tre mesi fa. Però è inutile che facciamo accademia perché mi sembra veramente di ritornare sempre sulle stesse questioni. Ma noi ribadiamo il concetto che l’operazione dello stadio che era stata tanto avversata, che era stata tanto vituperata e che è stata pure celebrata di recente magari da chi invece aveva visioni diverse fino a qualche tempo fa, non ha dato solo la possibilità a noi di avere un’infrastruttura che è la terza in Italia per quanto riguarda gli stadi di ultima generazione, ma ci ha dato la possibilità di fare urbanistica. Perché noi abbiamo delocalizzato una struttura sportiva desueta che avevamo all’interno del centro cittadino, all’interno del cuore pulsante della città dove normalmente, questa è urbanistica, gli esercizi commerciali dovevano chiudere il sabato, la domenica la gente doveva stare asserragliata dentro casa. Questa è urbanistica, poi il mattone è un’altra cosa. E abbiamo detto no, urbanistica come urbs, quindi come possibilità di concepire la città in un altro modo significa a tutti gli effetti pensare al cittadino. Perché quello che è il profilo urbanistico ha un senso se si ritaglia la dimensione del soggetto che vive quotidianamente l’urbanistica, e quindi il cittadino. Abbiamo liberato credo non so quante persone da un inferno che era davvero epocale. E soprattutto li abbiamo liberati da quello che era il concetto di un qualche cosa che si chiamava Matusa che, con tutto il rispetto per l’amico giornalista che oggi non c’è più al quale cercheremo di intitolare qualche cosa e che era Luciano Renna, già dava la dimensione di qualche cosa che era desueto, obsoleto ancora prima che venisse portata avanti nel corso degli anni. Non voglio dire che nascesse ma poco ci mancava. Quell’operazione dello stadio, con tutti gli annessi e connessi, che si è conclusa felicemente e che mi sembra stia dando lustro alla città di Frosinone... io l’altra sera stavo allo stadio ma c’è stato chi mi ha detto ci siamo sintonizzati su Sky, hanno addirittura messo in relazione le fotografie di Frosinone con lo stadio del Chelsea. Ho detto ma è una barzelletta oppure è una cosa seria? Guardate non è che l’ha fatto l’ultima delle emittenti televisive, l’ha fatto Sky. Allora se lo fa Sky ha un valore, se lo facciamo noi abbiamo fatto uno stadietto, una cosetta arruffonata che è costata, che magari è del privato e non si sa nemmeno che è pubblica. Quindi perché ancora una volta non diciamo... guardate non voglio, ci mancherebbe, sostituirmi alla minoranza o alle opposizioni, però normalmente si fanno i programmi alternativi. Se qua continueremo per i prossimi cinque anni a dire quello che avete fatto non ci piace e la gente lo vota al 57% e dice va bene e a noi piace, se quello che è stato fatto e che si programma per il futuro viene pubblicizzato da quelle che sono le più grandi emittenti televisive nazionali ed internazionali... perché hanno parlato del parco del Matusa. Quello stesso parco che viene denigrato in questi giorni e che qualcuno è libero di non andare a vedere. Ma il sindaco ha pensato anche a quelli che sono i rimedi eventualmente per chi non lo vuole vedere. Perché abbiamo invitato la Coldiretti, abbiamo detto mi raccomando tanta erba medica e soprattutto tanta valeriana così abbassa i livelli di chi avrà questo progetto in modo malpancista da masticare amaro. Quindi abbiamo pensato a tutti, non si può dire che abbiamo dimenticato nessuno. Ebbene, se c’è l’Italia che esalta questi progetti allora io mi domando e dico ma possibile che continueremo per i prossimi cinque anni a dire questi progetti non ci piacciono? Dateci delle soluzioni diverse e su queste soluzioni diverse ci confrontiamo. Può darsi, perché remelius perpensa ci mancherebbe altro, che ci siano delle soluzioni migliori da parte vostra ma che siano vere soluzioni come fase construens. Io ho sentito prima Riggi ed altri consiglieri che non sto qua a ribadire, anche del Cinque Stelle, ma lo stesso consigliere Pizzutelli in altre situazioni, dire la nostra proposta è quest’altra. Ha un senso, ci confrontiamo. Ma se continuiamo a demonizzare quello che noi abbiamo fatto e che è già stato oggetto di valutazione da parte dell’elettorato o quello che di bello noi possiamo esportare come immagine... là mica c’è scritto casa Ottaviani. Là c’è scritto comune di Frosinone fino a prova contraria. Allora domenica chi vuole andarci ci vada, chi non ci vuole andare non ci vada, ma se ci si viene a dire hanno fatto tutto gli altri voi che cosa avete fatto come comune? Beh abbiamo fatto una cosetta che non è da poco conto che si chiama invenzione di alcune clausole all’interno del vecchio contratto, della vecchia gara d’appalto. Perché noi che cosa abbiamo fatto. Non abbiamo semplicemente detto mettiamo a disposizione del denaro per fare la start up sul nuovo stadio. Abbiamo anche detto attenzione perché chi va a costruire le nuove tribune, in quel caso specifico la Clarin, anziché dare i soldi direttamente abbiamo fatto una cosa che si chiamava una volta baratto, in realtà è compensazione che credo sia una cosa assolutamente non poco intelligente ma valida. Perché, che cosa abbiamo fatto. Abbiamo detto a Clarin non è che te la portiamo a casa quella cianfrusaglia, perché alla fine … ci è stata pagata mi sembra anche molto bene … tanto per essere chiari. Abbiamo detto … , e lì io al posto di Clarin, adesso lo possiamo dire … prima non l’avrei detto. Ha detto sindaco forse insomma non voglio dire che c’è stata … truffa ma poco ci arriviamo. Perché ci abbiamo scritto lì sotto nel luogo e nello stato in cui è te la vendo. Significa che te la smonti. E dato che qua credo che siamo tutti pubblici amministratori, abbiamo un po’ di esperienza di vita pure professionale, sappiamo che se la pubblica amministrazione, e ci sono imprenditori qua che lo sanno meglio di me, avesse solo lontanamente ipotizzato lo smontaggio, la demolizione e lo smaltimento in proprio di quello che stava lì ma altro che 1 milione o 2 milioni o quello che era il valore che abbiamo dato. Credo che ci avremmo fatto noi mezzo stadio. Quindi abbiamo detto sostanzialmente al privato che ha delle norme diverse rispetto al pubblico, che ha degli adempimenti diversi e che naturalmente deve smaltire regolarmente quello che si deve smaltire, non è che deve interrare, ci mancherebbe altro. Io ti ho venduto una cosa, adesso tu ti carichi non soltanto del segno più ma anche del segno meno di quell’opera. Quindi ti carichi di tutto quello che riguarda quelle demolizioni. E chi le ha fatte? Mio nonno che purtroppo non c’è più? Le abbiamo fatte noi sostanzialmente in misura che tecnicamente si chiama mediata. Quindi non l’abbiamo fatto direttamente, l’abbiamo fatto indirettamente con vantaggio per le casse comunali. Non è che questi si chiamano giochi di prestigio. Basta appassionarsi a quello che è il profilo delle casse comunali, viverle come se fossero casse private e dire ma perché io i soldi li devo sperperare. Certo, se fossimo andati avanti con l’andazzo del passato si incaricava la solita ditta tal dei tali che magari aveva tonnellate di lavori con il comune di Frosinone e si diceva... è come quando noi ci insediammo cari assessori nel 2012, perché questa vicenda parte da lontano, e trovammo un atto deliberativo, anzi trovammo una determina da cui veniva fuori che addirittura per lo smaltimento della tettoia che era caduta al vecchio stadio noi avremmo dovuto spendere € 274.000. Noi chiamammo a quel punto chi di competenza e dicemmo scusate quello … … … … sono stati mandati in gara € 5.000 di valore. Quindi con un colpo l’amministrazione risparmiò € 270.000 circa. Quella tecnica noi la stiamo portando avanti … … . Adesso mi rendo conto che qualcuno dica ma io voglio vedere che cosa si … sul Matusa. … … … … … i droni per avere il quadro di quello che era lo sviluppo dell’area perché era difficilmente individuabile un’area così importante senza … . Certo, in passato quelli che oggi criticano il parco del Matusa non li ho visti francamente, alcuni di loro, strapparsi le vesti quando venne approvata una delibera che prevedeva che lì sopra caro assessore ci sarebbero andati 135.000 m³ di cemento armato. Adesso ci vengono a dire ma ci stanno solo i fili d’erba. Grazie a Dio che ci stanno solo i fili d’erba. Grazie a Dio si potrà girare domenica lì attorno, che qualcuno li entrerà con la bicicletta è riduttivo. Speriamo che tante amministrazioni in Italia siano così riduttive. Speriamo che chi poi in futuro eventualmente riceverà il testimone da tutti quanti voi amministratori di maggioranza e chi vorrà di minoranza possa avere amministrazioni che la pensano così al ribasso, che la pensino così in stile non grande. Noi riteniamo che non costruire, non edificare e valorizzare sia questa la mission dell’amministratore pubblico. Ecco perché noi quello che in questi anni metteremo da parte, che riusciremo a trovare o con oneri concessori o con plusvalenze, tutto quello che dovesse entrare in cassa lo andremmo ad investire prioritariamente su quell’area perché riteniamo che quell’area sia un’area sulla quale continuare ad investire ma in termini di verde. Ecco perché quando qualcuno ci dice ancora, o meglio ci ha detto in passato, poi sicuramente è stato capito l’errore di fondo da cui si partiva, diceva ma qual è il quadro economico completo finanziario di quest’opera? Dato che non è cemento non ci può essere un quadro finanziario esaustivo. Perché se tu hai un cubetto di cemento più o meno grande o più o meno piccolo dici quello è, quello costa, lo valutiamo sul mercato. Quando grazie al cielo si parla di piante, perché di questo andremo a parlare, e riqualificazione della tribuna esistente che diventerà una sorta di anfiteatro, anzi di arena; così la vorremmo definire noi, arena Matusa. Poi pure di questo insomma andremo a parlare. Beh lì noi ci auspichiamo che per i prossimi 15, 20, 30 anni si continui a portare avanti quello che è il concetto del parco, perché il verde può essere solo implementato, può essere incrementato se ci credi al verde. Se invece te lo fai mangiare da quello che è il profilo della penetrazione del cemento allora non credi al profilo del parco. Ecco perché anche sul parco, permettetemi, non mi sostituisco a nessuno della minoranza, ma portiamo avanti delle idee alternative. Che ci vogliamo fare, lo vogliamo incendiare adesso che ce l’abbiamo? Prima non c’era. Vogliamo chiamare qualcuno dalla Corea del Nord e ci facciamo spiegare eventualmente come lo possiamo liofilizzare. Ecco, allora soluzioni alternative. Forse quelle soluzioni alternative... perché l’onniscienza non era neppure di Socrate che era un grande maestro, può darsi che noi non abbiamo pensato ad alcune cose. Confrontiamoci su questo. Ma è un patrimonio che non è nostro, non c’è scritto il nostro nome e cognome là sopra, è un patrimonio collettivo che probabilmente servirà a chi verrà dopo di noi. Quindi ritengo che ci siamo un po’ dimenticati di un aspetto importante che non è inserito qui sopra sul programma. Anzi sottoinsieme per chi ama l’insiemistica; la questione relativa all’acquisto della nuova eventuale sede comunale per il centro storico, la sede di rappresentanza in realtà, quindi stiamo parlando della Banca d’Italia, sembra che abbia, possa avere adesso qualche stimolo in più. Abbiamo scritto e adesso abbiamo chiesto un appuntamento per vedere se possiamo partire con il comodato. Perché un conto è il comodato, un conto è l’acquisto. Dato che lo si vuole fare in altre città italiane non vedo per quale motivo Frosinone non dovrebbe o non potrebbe entrare all’interno di questo contesto. Quindi abbiamo aperto e chiuso questa parentesi importante. Però la questione che abbiamo saltato a piè pari che però qualche consigliere prima ha ricordato, è che qui ci stiamo continuando a muovere su quello che è un profilo di piano di risanamento 243 bis. Io mi auguro con tutta franchezza, e lo dico a tutti i consiglieri comunali di maggioranza per questa seconda esperienza che non hanno vissuto quello che magari abbiamo vissuto noi completamente nella prima, mi auguro che riesca qualche … … o missili aria-aria, vediamo pure a quale livello d’altezza possano poi incontrare il favore del corpo umano. Però se non ci dovessero essere sorprese incredibili ad oggi non preventivabili, perché di questo stiamo parlando, noi rischiamo entro la fine della consiliatura con degli introiti straordinari che non voglio anticipare adesso con i quali stiamo costruendo la possibilità che vengano realizzati, rischiamo di concludere il piano di risanamento anche prima del termine decennale. Significa restituire alla città un’amministrazione non solo utile ma anche sana sia sotto il punto di vista ambientale parlando di questioni ambientali, perché per noi l’urbanistica è ambiente, ci mancherebbe altro, ma anche sotto il profilo delle casse comunali. Di questo non ne ho parlato come programma perché mi sembra ovvio che dobbiamo proseguire quello che è il piano del 243 bis, perché altrimenti non ci sarebbero altre possibilità se non la vicenda del dissesto. Abbiamo letto sulla stampa negli ultimi 20 giorni … umano vissuto dagli amici di Cassino che sono stati ad un passo, speriamo siano usciti completamente da quella vicenda, sono stati ad un passo da non poter rispettare quelli che erano gli impegni assunti dalla precedente amministrazione sul piano di risanamento. Io credo che forse soprattutto per chi è entrato da poco in consiglio comunale una riflessione un giorno andrebbe fatta su quelle che sono le conseguenze di un dissesto finanziario di un ente, perché sembra ormai tutto scontato, tutto pacifico e non è assolutamente nulla di scontato. Siamo ancora in corsa nel senso che ci auguriamo che le cose vadano bene come fino adesso siamo riusciti a farle andare. Se così non dovesse essere di certo debiti mostruosi fuori bilancio o partite particolari non le abbiamo generate noi. Questo credo che sia oltremodo chiaro. Quindi, morale della favola, siamo apertissimi al contributo costruttivo, ci mancherebbe altro, da parte dei gruppi consiliari di minoranza, di maggioranza all’interno delle commissioni. Io dico solo, facendo ammenda di quelle che possono essere probabilmente delle pulsioni caratteriali di ognuno di noi, è che io non ammetto soltanto... ma lo dico a me stesso che non lo ammetto, non è che posso pensare che questa mia non ammissibilità sia condivisa da tutti, ci mancherebbe altro, non ammetto che ci sia uno strale che venga scagliato nei confronti di un patrimonio condiviso e comune. Cioè il sindaco Ottaviani può andare di gogna alla forca, ci mancherebbe altro. Ma quello che è stato creato in questi anni non se lo porta alla fossa, per utilizzare un’espressione che magari è molto colorita ma è efficace. Quindi possiamo benissimo dire che ci sono delle questioni da rivedere che riguardano gli amministratori di maggioranza, che riguardano il sindaco, ci mancherebbe altro, ma se continuiamo a sparare sul patrimonio che gli altri ci invidiano poi non ci chiediamo per quale motivo le campagne elettorali finiscono in un certo modo. Quindi auspicando che ci sia la massima collaborazione nelle commissioni, se si tratterà … … idee alternative ma che non vadano a mortificare quello che è il profilo del patrimonio ormai condiviso, collettivo che non può essere intestabile a chicchessia ben vengano queste proposte. … sapete che il mio autore appassionato continua a rimanere Hegel, però non cerchiamo di sovvertire quello che è il criterio anche della proporzionalità, il criterio della rappresentanza perché in questo modo andremo a mortificare anche quello che è il principio minimo che sta alla base della democrazia che è la proiezione del diritto di voto di ognuno. Quindi chiedo alla maggioranza naturalmente un ulteriore conforto su quello che è il programma che è stato depositato. C’è l’impegno assolutamente sereno, leale dell’amministrazione in questo momento in carica e di tutta la maggioranza ad ascoltare quelle che sono le proposte vere ma non di mortificazione generale che provengono dalla minoranza. Perché sicuramente nessuno ha la bacchetta magica, nessuno può essere assimilabile ad una monade di conoscenza, ci mancherebbe altro. Alla fine in democrazia però le sintesi devono sempre tener conto dei numeri e delle rappresentanze. PRESIDENTE: grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo in votazione. Prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente, velocissima dichiarazione di voto. Prendendo per buone ovviamente le sue parole sindaco noi non voteremo contro queste linee programmatiche. Ci asteniamo come atto di fiducia verso questa amministrazione prendendo appunto per buone le sue parole sul fatto che ascolterà un’eventuale collaborazione da parte della minoranza. Noi del Movimento Cinque Stelle siamo ben felici di collaborare e lo stiamo già facendo nelle commissioni. E cercheremo di farlo anche in consiglio comunale. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Possiamo procedere alla votazione allora. Segretario prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Ci vediamo al prossimo consiglio l’11 ottobre, grazie.